ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8.50. Mese L. 2.75.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 48. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Fraigner non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 11 APRILE 1882.

SOMMARIO DELLE MATERIE

Prima pagina.

*Corriere della sera — Marsiglia:* Contro l'emigrazione — Nostri telegrammi — Agenzia Stefani.

*Corriere del mattino — Dalmazia:* Complotti ed arresti a Cattaro — *Sicilia:* Dopo le feste centenarie — Notiziario — Nostri telegrammi — Agenzia Stefani.

*Corriere del giorno* — Congresso cattolico Corruzione elettorale inglese — Italia e Turchia — Nostri telegrammi — Agenzia Stefani.

Borsa — Rivista della Borsa.

Seconda pagina.

*Estero — Londra:* Le condizioni dell'Irlanda. Le feria pasquali — Corriere parigino.

*Italia* — Adunanza parlamentare — Siamo pratici.

Terza pagina.

Il ricordo dell'Asietta — Dal Piemonte — Lettere, Arti e Teatri — Cronaca — Annunzi.

Quarta pagina.

Teatri — Stato civile — Meteorologia — Mercati e Commercio — Borse — Inserzioni a pagamento.

Appendice: 2ª *pagina*, Un matrimonio ai bagni, di F. Spielhagen — 3ª *pagina*, Ricordi di Persia, di Carla Serena.

## CORRIERE DELLA SERA

### Contro l'emigrazione.

Certi signori Favia Giovanni e C°, agenti per l'emigrazione, da Napoli hanno pubblicato sopra un giornale di quella città una insolente tiritera contro il nostro corrispondente di Marsiglia che ha svelato coraggiosamente brutti fatti e traffici deplorabili.

Questi stessi signori hanno poi pure scriverci una lettera in cui, accompagnandoci l'articolo del giornale di Napoli, domandano che questo sia riprodotto e che noi sveliamo il nome che si nasconde sotto il pseudonimo di *Beppetto*.

« È inutile che la dissimino — ossno scrivere con una loro speciale sintassi i signori Favia e C° — è inutile che le dissimino di essere fermamente decisi di conoscere chi c'infamò, giacchè abbiamo pubblicamente diggià manifestata questa nostra risoluzione.

« Siamo sicuri che la S. V. Ill^ma^ pubblicherà la nostra risposta con indicazione del nome del libellista.....

« Non è inutile significarle che ad ogni modo, non vedendoci appagati la questa nostra santa pretesa, noi siamo disposti, senza ulteriore remora, di procedere a norma delle leggi penali..... »

Una sola e perentoria risposta da nostra parte.

Nonchè farci denunziatori del nome del corrispondente marsigliese, noi assumiamo tutta la responsabilità delle cose scritte da esso e da noi pubblicate. Noi rifiutiamo non solo la riproduzione delle loro insolenze ma qualunque spiegazione in proposito a chi ci interpella con queste maniere; e siamo dispostissimi a presentarci a qualsiasi tribunale, perchè, vivaddio, sia una buona volta discussa o sollevata pubblicamente la questione importantissima, anche se ciò avesse da costarci sacrificio di tempo e di denaro.

E per intanto ai signori Favia e C° mandiamo la seguente risposta del nostro corrispondente, di cui ci facciamo pienamente solidali. Ecco la lettera che il nostro egregio corrispondente, interpellato da noi, ci ha mandato:

« Marsiglia, 7 aprile.

« Signor Direttore
della *Gazzetta Piemontese*
Torino.

« (Bertolini) — Dalla *Gazzetta di Napoli* di lunedì, 3 corrente, rilevo una lettera a lei diretta da certi signori Favia e C° di colà, colla quale, onorandomi del titolo di *infame libellista*, minacciano ricorso ai tribunali a proposito del mio articolo: *Le agenzie di emigrazione*, e ciò per aver detto che i 91 emigranti qui giunti nello scorso mese provenienti da Napoli erano rimasti in Marsiglia sulla pubblica via e senza mezzi di sussistenza, a segno da dover essere rimpatriati a cura del Consolato.

« Non dispiaccia ai suddetti signori, ma il *sacrosanto apostolato della stampa*, che essi citano si a proposito, mi fa un dovere (doloroso invero) di segnalare gli abusi che si propagano e che ledono il nostro decoro, i nostri interessi, la nostra dignità nazionale. E credano pure quei signori che vorrei non avere giammai l'occasione di segnalare simili fatti, e di mettere a nudo quella gangrena che corrode la parte più vitale del nostro bel paese e che si chiama l'*emigrazione*.

« Premesso ciò, mi reputo obbligato di confermare quanto asserivo nel suddetto mio articolo, aggiungendovi alcuni di quei particolari di cui non avevo creduto far uso e che varranno a corroborare il mio dire.

« Sissignori!... I 91 emigranti giunsero qui in Marsiglia il mese scorso imbarcati a Napoli dai signori *Giovanni Favia* ed *Eugenio Campagni*, che ignoro però se siano gli stessi Favia e C° autori della lettera in questione.

« Che questo convoglio fosse lasciato qui sulla pubblica via e senza mezzi di sussistenza me lo concederanno i firmatari, a meno che non preferiscano rivolgersi al Ministero degli esteri per avere comunicazione dei rapporti e telegrammi pervenutigli da questo regio Consolato generale, od alla Prefettura di Napoli, la quale fu in quella circostanza telegraficamente informata di quanto succedeva.

« Che tutti o parte solamente siano stati ricondotti in Italia e che qualcuno abbia potuto proseguire pel suo destino, sono questi fatti secondarii che non distruggono il principale, cioè il loro abbandono a carico della pubblica carità in suolo straniero, offrendo all'estero il doloroso spettacolo delle nostre miserie.

« Che questi fatti non si ripetano giornalmente basterà consultare quanti abitano e frequentano Marsiglia, o specialmente le vicinanze del porto e le adiacenze del Consolato, che a certi momenti divengono, la sera, il ricovero di quei disgraziati, i quali, privi d'alloggio, sono costretti a coricarsi lungo le vie, dove la Polizia li raccoglie per condurli allo *prigioni municipali*.

« Ne faccia fede fra gli altri il seguente brano del giornale di Marsiglia: *Le Petit Provençal*, in data di domenica 2 aprile corrente:

« *Quinze émigrants italiens qui devaient s'embarquer le lendemain pour l'Amérique et qui n'avaient pas les moyens de se payer un domicile pour la nuit, stationnaient dans la soirée d'avant'hier sur la voie publique, ne sachant que faire. Des agents s'étant approchés d'eux, et ayant appris leur position, M. le commissaire de police de service à la permanence mit à leur disposition une pièce du violon municipal.* »

« Ora questi facevano precisamente parte di un'ultima spedizione di 25 emigranti spediti da certo Luigi Giamberini da Napoli o diretti per Nuova Granata, poi quali una colletta privata fra italiani qui residenti provvide ai più pressanti bisogni.

« Per ciò che riguarda poi il signor Gilliberti, non vorrei che una similitudine di nome potesse dar luogo a confusione fra una persona onesta e da tutti stimata, come lo dichiarano i signori Favia e C°, e quello accennato nella mia corrispondenza.

« Il Gilliberti di cui è questione, sebbene Raffaele di nome, non è banchiere, ma agente di emigrazione; ed a suo riguardo un'*ordinanza del Ministero dell'interno, in data del* 13 *febbraio scorso, revocava la licenza che lo autorizzava all'imbarco di merci e passeggieri, perchè favoriva l'emigrazione clandestina dei giovani soggetti alla leva*, facendosi pagare somme che indebitamente si attribuiva per tale commercio.

« Non sembra dunque ammissibile che una persona che si dedica a simile traffico possa confondersi con un banchiere della piazza commerciale di Napoli da tutti stimato, e che da se solo s'impone per l'onorevolezza e per la sua posizione sociale.

« Al postutto non sono le persone, ma l'emigrazione che intendiamo combattere, come un male che spopola e lascia incolte le nostre terre portando altrove il prezioso concorso di milioni di braccia a fertilizzare contrade di cui l'Italia sarà poi tributaria; quella emigrazione che, stimolata da Agenzie troppo facilmente tollerate o non abbastanza sorvegliate, degenera in un mercato inqualificabile, dando luogo ad abusi ed inconvenienti che è nostro dovere di segnalare. Che fra gli agenti di cui pullula il Napolitano vi siano persone oneste, non intendiamo metterlo in dubbio, e non fu mai nostra intenzione di erigerci a giudici della loro moralità.

« Indotti a constatare fatti, li abbiamo accompagnati e li accompagneremo in avvenire di quei particolari che meglio possono circostanziarli, e ciò per rendere più facili quelle giustificazioni e quelle rettifiche cui potranno dar luogo i nostri commenti e che noi imparzialmente accoglieremo.

« Solidari con quanti altri in Italia combattono santamente per la repressione degli abusi cui dà luogo l'emigrazione, continueremo impertorriti nello intrapreso sacerdozio fino a che non siasi ottenuto lo scopo. »

### NOSTRI TELEGRAMMI

**ROMA,** 10, *ore* 4,20 *pom.*

Oggi è stata distribuita la relazione dell'on. Corvetto sul progetto di legge per l'ordinamento militare.

La relazione conclude proponendo che l'esercito si componga di dodici corpi d'esercito con 427 mila soldati attivi, 26,000 alpini, 190 mila soldati della milizia mobile.

Inoltre la Commissione per l'ordinamento dell'esercito propone due ordini del giorno:

Il primo per invitare il ministro generale Ferrero a chiamare sotto le armi per cinque e per due mesi le seconde categorie delle classi 1881 e 1880.

Il secondo per invitare lo stesso ministro a provvedere perchè la mobilitazione della milizia mobile possa essere contemporanea a quella dell'esercito di prima linea.

— Il presidente della Camera, onorevole Farini, è giunto a Roma ieri al tocco.

— Oggi arriva a Roma il generale Raffaele Pasi, nuovo aiutante di campo del Re.

— Il Ministero insisterà davanti al Parlamento per la pronta discussione del trattato di commercio e delle leggi militari.

AGENZIA STEFANI.

**Dublino,** 10. — Un *meeting* di 10,000 persone inaugura i deputati irlandesi che votarono per la chiarata.

## CORRIERE DEL MATTINO

IN DALMAZIA

### Complotti e arresti a Cattaro.

**Movimenti di truppe.**

Ragusa, 6 aprile.

(A. D.) — La popolazione è vivamente commossa dall'annuncio degli arresti numerosi ed inaspettati operatisi nei giorni scorsi a Cattaro.

Quattordici sono gl'individui arrestati ed in parte sono a me ben noti.

Attendo l'arrivo di una persona che mandai a Cattaro per assumere i più dettagliati particolari onde poter col prossimo corriere informare scrupolosamente i miei gentili lettori.

***

Sembra che gli individui arrestati fossero in diretta corrispondenza con un Comitato panslavista di Mosca.

Le perquisizioni fatte alle abitazioni degli arrestati furono oltremodo fruttuose e fecero scoprire molti documenti interessantissimi.

***

Il reggimento di fanteria *Filippovich*, qui di guarnigione, ricevette l'ordine di tenersi pronto a partire domani alla volta di Bilek.

Il villaggio di Bilek è a poca distanza dal confine montenegrino. Nelle presenti condizioni il rafforzare le guarnigioni lungo il confine del principato dà argomento a serissime interpretazioni.

***

Il tenente maresciallo Jovanovich è sulle mosse di partire alla volta di Mostar, ove gli si preparano festose accoglienze.

### LETTERE PALERMITANE

**DOPO LE FESTE CENTENARIE.**

Palermo, 6 aprile.

(Fenarai) — Ora che tutto è tornato nello stato normale, che i forestieri sono quasi tutti ripartiti, che gli affari hanno ripreso il loro corso, che la città ha l'abituale suo aspetto, possiamo voltarci indietro e dare un rapido sguardo al passato e riempire quelle lacune che l'avvicendarsi dei festevoli avvenimenti hanno potuto lasciar vuote.

Non tornerò ad encomiare il contegno che seppe serbare questo popolo, contegno apprezzabile quale virtù, qualora si pensi alle epoche che corrono, alle provocazioni continue che subisce in Tunisia, al substrato che può essere nel suo animo, alla sua tempra gagliarda, alla sua indole vivace, perchè il plauso di tutta Europa, anzi del mondo civile, è ancora palpitante.

Le feste di Palermo, non le feste del programma, ma il principio che le informarono, ne da una parte stabilirono il grado di sentimento e di civiltà di un popolo, dall'altra la dignità con la quale furono celebrate, determinarono il grado di dignità, il grado cavalleresco del popolo stesso.

Ho detto anche il grado cavalleresco, e l'ho detto per la semplice ragione che durante la straordinaria animazione di quei giorni di avviva, non vi fu, come sarebbe stato naturale forse, ma certo compatibile coll'ignoranza del popolino, non vi fu, dico, un solo grido di *Viva il Vespro*, perchè quel grido avrebbe potuto offendere, pungere qualcuno. Ciò mi pare che sia edificante.

In quei giorni la Questura non ebbe nemmeno a farla coi soliti borsaiuoli che, Dio lodato, in tutti gli agglomeramenti di popolazioni trovano il loro terreno, ma anche il borsaiuolo in quei giorni fu onesto, perchè non si dovesse lodare la cronaca delle feste.

Un'altra prova. Fra due popolani uno di quei dì, dalle parole si stava per passare ai fatti, quando l'offeso esclama violentemente all'offensore:

— Siamo nelle feste; si è detto di non far niente, e ti lascio andare, ma me la pagherai finite le feste. È sperabile che il rancore si sia affogato nel divertimenti, e che l'offeso non pretenda lo scotto dall'offensore.

Sono piccoli dettagli, sono inezie, è vero, ma servono a dimostrare quanto impegno avesse il paese di mostrarsi al mondo intero all'altezza della massima civiltà.

Nella folla delle festività dissi troppo poco all'indirizzo del Municipio e più specialmente dell'on. Ugo delle Favare, sindaco di Palermo. Confesso che quell'egregia persona è ancora un punto ammirativo nella mia mente. Egli fu di una prevegganza pienamente unica che sia; egli si moltiplicava, poneva a tutto ed a tutti sempre con inedezza di maniere, senza mai perdere un filo della sua squisita cortesia. Egli era dovunque, egli aveva per tutti una parola, egli non rifiutava, si sacrificava da mattina a sera, ma era lieto di rendersi utile al suo paese in un momento, a dire il vero, molto difficile.

Noi giornalisti, poi, siamo trattati come meglio non si poteva immaginare; ci ebbe di gentilezze senza dimenticarci la benchè piccola circostanza. Nel avevamo libero ingresso nel suo gabinetto, ottenevamo tutto quanto il desideravamo. Permetta adunque il marchese Ugo delle Favare che le pubblichiamo che ne resta i più sentiti ringraziamenti.

Non si può tacere, senza sospetto di reticenza, un encomio agli altri funzionari, e specialmente al questore, l'egregio comm. Tuglieri, alla cui solerzia e provveggenza è anche dovuto l'esito delle feste.

Pochi come il comm. Tuglieri hanno saputo comprendere quanto valga il motto di Orazio: « Prevedete o provvedete anche non siate costretti alla dura necessità di punire. » E così che si fa; bisogna molti i Tuglieri in Italia!!

Insomma, pieno di ammirazione per tutti coloro che contribuirono allo splendido spettacolo di civiltà che il popolo di Palermo diede al mondo, come giornalista sento il dovere di ringraziare tutti coloro che agevolarono la stampa nel suo arduo compito in quei giorni di maggior lavoro per essa.

### NOTIZIARIO ITALIANO

**Roma.** — *Sussidii scolastici.* — Un ottimo provvedimento fu adottato dal Consiglio provinciale scolastico di Roma formando una apposita e permanente Commissione cui devono essere da quindi innanzi inviate tutte le domande di sussidio perchè esse siano particolarmente esaminate e conferite sempre dalle più larghe ed esatte informazioni.

### NOTIZIARIO ESTERO

**Londra.** — *Nozze reali.* — I preparativi principeschi per le nozze del principe Leopoldo colla principessa Elena Waldeck-Pyrmont, fissate pel 27 aprile, vengono spinti molto alacremente nel castello reale di Windsor.

La benedizione nuziale avrà luogo alle 2 del pomeriggio nella cappella di San Giorgio e sarà impartita dall'arcivescovo di Cantorbery coll'assistenza dei vescovi di Londra, Oxford, Worcester e Winchester.

Faranno da testimoni della sposa il principe di Galles ed il duca di Connaught; le paraninfe della principessa sposa saranno otto, figlie tutte delle più aristocratiche famiglie del Regno.

Le feste degli sponsali, a quanto si assicura, si limiteranno ad un banchetto di gala e ad un ballo nel castello di Windsor. La principessa sposa, accompagnata dai genitori, arriverà a Windsor il 26 aprile e la coppia reale d'Olanda il 26.

Lo stesso giorno la regina presiederà un capitolo privato dell'Ordine della Giarrettiera, nel quale il re Guglielmo dei Paesi Bassi verrà creato cavaliere del Nastro azzurro.

Una notizia posteriore però reca che i preparativi delle feste nuziali a Windsor furono sospesi, perchè le poco favorevoli condizioni di salute del principe Leopoldo faranno probabilmente protrarre le nozze.

### NOSTRI TELEGRAMMI

**TUNISI** (*per via di* **Marsala**) 9 *ore sera.*

I Francesi hanno disposto di 500 mila franchi, onde comperare i capi dell'insurrezione in Tunisia. Essi sperano di riuscire nel loro intento.

— Quindici mila francesi, guidati da mille soldati tunisini concentransi a Kasr-Medinin, nelle vicinanze del confine tripolino.

Gli insorti continuano le loro razzie contro le tribù arabe che si sottomisero ai Francesi.

— Le trattative intavolate dalla Società sarda per vendere la miniera di Gebel-Arbas ai Francesi hanno prodotto una dolorosa impressione nella colonia italiana a Tunisi

**ROMA,** 10, *ore* 8,40 *pom.*

Giovedì, nella prima riunione, gli uffici occuperansi del trattato di commercio colla Francia.

— Oggi è giunto il principe Enrico di Prussia.

Domani arriverà da Firenze il re del Würtemberg.

Giovedì sarà dato al Quirinale un pranzo in loro onore.

— I risultati del censimento della popolazione sono i seguenti:

Popolazione del Regno, 28,451,000 abitanti; Piemonte, 3,000,386; Liguria, 892,473; Lombardia, 3,000,284; Veneto, 2,800,377; Emilia, 2,184,398; Marche, 940,982; Toscana, 2,207,899; Lazio, 903,484; Napoletano, 7,583,908; Sicilia, 2,937,102; Sardegna, 682,466.

### AGENZIA STEFANI.

**Cairo,** 9. — Il Consiglio dei ministri ha deliberato di non accettare la proposta dell'Inghilterra per la stipulazione coll'Italia di una convenzione fissante le rispettive regioni di sovranità sulla costa sud-occidentale del Mar Rosso. L'Egitto vorrebbe limitarsi ad un accordo privato colla Società Rubattino. L'agente dell'Italia ha avuto istruzioni di dichiarare che una simile deliberazione, quando pur fosse definitiva, non potrebbe esercitare alcuna influenza sulle risoluzioni del Governo italiano, avendo in Assab una posizione di fatto e di diritto incontrastabile. Notizie da Costantinopoli recano che la Porta dimostra in questo argomento, che spetta alla sua competenza, disposizioni più conciliatrici.

**Pietroburgo,** 10. — Gorciakoff venne dispensato dal Ministero degli esteri, dietro sua domanda e per causa di salute. Egli conserva, oltre il cancellierato, la dignità di membro del Consiglio imperiale.

**Madrid,** 10. — La situazione a Barcellona è migliore; oggi probabilmente si riapriranno le fabbriche.

**Montevideo,** 10. — L'incidente sorto fra il Governo dell'Uruguay e la legazione d'Italia ebbe una soddisfacente conclusione. Il ministro degli esteri, Herrera Obes, accettò le condizioni proposte dall'inviato italiano cav. Cova; cioè, oltre la punizione dei colpevoli per opera dell'autorità giudiziarii, un'indennità di 50,000 lire a favore dei due detenuti che soffersero i tormenti, la visita ufficiale del presidente della Repubblica al rappresentante dell'Italia, e lo scambio di salve d'artiglieria fra le due bandiere.

**Motta di Livenza,** 10. — Nel convegno delle Banche popolari ed agrarie del primo gruppo, Luzzatti esaminò le gravezze dell'agricoltura italiana, i pericoli della concorrenza americana ed asiatica, ed il progetto per l'abolizione della fondiaria in Francia. Urge frenare la corruzione fondiarie assorbenti la proprietà, diffondere potentemente il credito fondiario ed agrario, allargare ad ogni forma di risparmio la imposta della proprietà, che oggi pesano sulla sola agricoltura. Felicitandosi col presidente del sodalizio, che sopra 8300 soci, ne terzi sono piccolissimi agricoltori con soci, accenna ai pericoli dello Stato banchiere, assorbente sempre più i risparmi locali.

È lieto che il ministro Magliani, competentissimo in queste materie, studi ora in Francia, d'accordo coll'on. Luzzatti, il modo di sostituire all'agricoltura, con equi sconvigli, parte di questo risparmio accentrato. Il Belgio ci precedette nella soluzione del secondo problema. Conchiude dimostrando che, senza il solido sviluppo [illegible] manifatturiere, l'agricoltura stessa [illegible] e stenterà a passare dalle sue estensive a quelle intensive.

Grande concorso di studiosi e di agricoltori e vivi applausi.

**Roma,** 10. — Il [illegible] Van Alphen, [illegible] chiamato dal Governo olandese del Mediterraneo, è giunto ieri a Roma, recante al re le insegne del gran cordone del Leone Neerlandese. Il ministro dei Paesi Bassi ha ricevuto un'udienza al Re per sè e pel commendatore Van Alphen, all'oggetto di presentare a S. M. tale onorificenza.

Oggi, alle 1 pom., il Re ricevette Carnevali, che gli consegnò le lettere del re Milano, annunzianti l'assunzione del titolo regio.

## CORRIERE DEL GIORNO

### CONGRESSO CATTOLICO.

Oggi si inaugurava in Torino un Congresso cattolico, terza adunanza regionale piemontese.

Esso venne iniziato stamane con una funzione nella chiesa della Missione celebrata da mons. Pissoni, arcivescovo di Vercelli.

Le adunanze del Congresso hanno luogo nella chiesa dell'Arcivescovado in via dell'Arsenale, con ingresso dalla via Arcivescovado, 12. Non vi sono ammesse che le persone munite di speciale biglietto. Parimenti non vi si può fare discorso o proposta che prima non sia stata esaminata da un'apposita Commissione composta di tre membri del Comitato regionale. Da questa censura sono esenti i vescovi, maestri in Israele.

La presidenza d'onore del Congresso è devoluta all'arcivescovo di Torino, ma egli, per ragioni di salute, ha delegato a rappresentarlo l'arcivescovo di Vercelli mons. Fissore. La presidenza effettiva è affidata al principe romano Scipione Borghese duca Salviati, presidente del Comitato permanente dell'opera dei Congressi cattolici in Italia.

Il duca Salviati ha imparato l'arte dei Congressi *ad unum Romanae Ecclesiae* dal conte di Montalembert e da mons. Dupanloup.

Il principe è capito della marchesa Fassati nata De Maistre, che possiede un palazzo in via Regina.

Alla seduta di stamane oltre i detti presidenti onorario ed effettivo intervenivano i membri dei Comitati regionali, presidenti, rappresentanti delle Associazioni religiose, dei circoli e della stampa cattolica, ecc. Assistevano oltre a dieci vescovi del Piemonte, e un discreto numero di pubblico.

Il presidente del Comitato regionale pronunziava un discorso allo scopo precipuo di salutare il presidente del Congresso principe Salviati, quale uno dei prediletti e più strenui difensori della causa papale. (*Applausi*)

Rispondeva con altro discorso lotto il principe ringraziando e spiegando quale sia lo scopo del Congresso, il cui programma è in sostanza la lettera-enciclica del 10 febbraio 1882, essendo incaricati vari oratori di tenere discorsi intorno alle varie opere raccomandate dal papa Leone XIII e di proporre all'approvazione dell'assemblea le deliberazioni che siano adatte a promuoverle. « Il Santo Padre — dice l'oratore — ci ha nuovamente chiamati alla riscossa. Stringiamoci attorno a lui pronti ad ogni suo cenno. La nuova legge elettorale approvata dal Parlamento italiano mette i destini del Paese sopra una via che non sappiamo bene dove condurrà. Il Santo Padre dice a tutti i suoi figli: *Incrociatevi sicchera*. Per ora però non cercchiate il vostro diritto che nelle elezioni amministrative, comunali e provinciali; ma teniamoci pronte per ciò che potrà succedere all'avvenire. Fate come i valorosi soldati piemontesi, che se non sempre combattevano, stavano però pronti colle armi alla mano. » (*Applausi*)

Il segretario del Congresso dà lettura delle numerose adesioni fatte al medesimo da tre cardinali principi di Santa Chiesa, da parecchi vescovi del Piemonte e d'altre provincie, da vicari, parroci, associazioni, redattori di giornali cattolici, ecc. La lettura è accolta da altri applausi.

Un giovane ed elegante signore (di lui come dell'oratore susseguente non potremo udire il nome) sale in pergamo e legge un forbito discorso sulle condizioni delle associazioni cattoliche (regionali, circondariali, diocesani, parrocchiali) in Piemonte. Queste associazioni, che hanno lo scopo di contrapporsi alle altre associazioni operaie, le quali, secondo l'opinione dell'oratore, sono i prodromi della rivoluzione sociale, si vanno sempre più diffondendo. Il progresso sembra però troppo lento, e l'oratore fa appello al buon volere dei fedeli cattolici perchè lavorino tanto attivamente quanto i nemici della Chiesa. Anche egli raccomanda ai fedeli raccoglimento e preparazione, e fa voti per la liberazione del Pontefice, per l'indipendenza della Chiesa e per il trionfo dei buoni sudditi che siano anche buoni cristiani.

Un altro oratore discorre delle condizioni dell'Associazione della Gioventù cattolica in particolare. Essa conta oggidì di circa 2000 soci inviti in tante sezioni. Anch'egli crede questa Associazione cattoliche indispensabili per far argine alla rivoluzione sociale che si appressa. Augura che papa Leone XIII, come il suo omonimo predecessore, riesca a trionfare dei nemici colla mansetà della sua santità e della sua dottrina.

L'avv. Buffa legge finalmente un discorso del marchese Scarampi sull'*Obolo di S. Pietro*. Quest'obolo non diminuisce, no, ma non può però bastare innanzi ai bisogni della carità papale. Rileviamo che nel pellegrinaggio italiano dell'anno scorso furono deposte ai piedi del Papa ben 319 mila lire, di cui 49 mila date dal Piemonte e 190 mila da Torino.

L'oratore conchiude proponendo che nella seduta pomeridiana del Congresso si faccia una questua per l'*Obolo*.

Il duca Salviati mette ai voti la proposta con queste parole:

— Chi approva resti seduto.

Nessuno dei presenti alzandosi, la proposta è approvata.

Dopo di che la prima seduta è sciolta, rinviandosi la seconda alle ore 3 pom. di quest'oggi.

### Corruzione elettorale inglese.

Londra, 9 aprile.

(N. R.) — C'è dell'orpello anche in Inghilterra, e non poco. Questo paese, modello in molte e molte cose, ma in molte altre bolato a torto, e a torto portato ad esempio, soffre d'una piaga cancrenosa, che difficilmente si cicatrizzerà — la corruzione nelle elezioni. Senza entrare in particolari — chè troppo tempo e spazio mi ci vorrebbero — sul modo col quale si ottengono i deputati, devo ricordare alla vostra mente i processi che all'epoca delle ultime elezioni generali vennero intentati contro persone e collegi interi. Risultato di tali processi fu l'annullazione di parecchie elezioni e le conseguenti vacanze nei rispettivi seggi, ora l'*Attorney tiéneral* — il procuratore generale, che, come appartenente al Gabinetto, fa parte pure egli almi suoi quarantaquattro colleghi, del Ministero — ha introdotto un nuovo *bill* che si chiama *The Corrupt practices Disfranchisement bill*, e che potrebbe dirsi una vera censura draconiana. Mediante questo *bill* i collegi colpevoli di corruzione vengono divisi in due classi — quattro saranno permanentemente privati del privilegio di mandare membri al Parlamento e quattro altri perderanno [illegible] la presente legislatura.

Degli otto collegi così puniti, sei sono già senza rappresentanza, due hanno rappresentanti che seggono in Parlamento, ma che continueranno però ad occupare i loro seggi sino al prossimo scioglimento della Camera.

Questo *bill* è, come a buon diritto dice il *Daily News*, un passo assai importante nella via retta, ed è apportatore di bene, nonchè l'antesignano di una misura che abbraccierà tutte le Commissioni elettorali, e che aprirà le porte alla nuova legge, per regolare la distribuzione equa delle rappresentanze al Parlamento, come già vedemmo qualche giorno fa proporre dal signor Arnold l'uniformità di franchigia per tutto il Regno Unito, a cui il ministro Gladstone fece apertamente buon viso.

### ITALIA E TURCHIA.

Leggesi in una corrispondenza da Costantinopoli al *Tempo*:

« Il conte Corti, che sta per partire in congedo, ha avuto un'udienza dal sultano. L'accoglienza che è stata fatta all'ambasciatore d'Italia attesta l'intimità dei rapporti che uniscono le due Potenze nelle loro viste comuni sulla politica da seguirsi nel nord dell'Africa. Il conte Corti ha ricevuto in dono un cavallo di valore ed una tabacchiera arricchita di brillanti. »

### NOSTRI TELEGRAMMI.

**ROMA,** 11, *ore* 11,4 *ant.*

Dicesi che il Ministero si sia occupato della nomina del titolare all'Ambasciata italiana di Parigi.

Aggiungesi che la nomina sarà contemporanea a quella dell'Ambasciata francese a Roma, cioè non appena sarà approvato il trattato di commercio franco-italiano.

La notizia divulgatasi che possa essere designato a titolare dell'Ambasciata l'attuale ambasciatore italiano a Pietroburgo, il conte Costantino Nigra, è accolta con molto favore nei Circoli politici di Parigi.

— Durante il primo trimestre del corrente anno le entrate ascesero a 207,431,828 lire, mentre quelle dello stesso periodo dell'anno scorso salirono a 202,850,991 lire.

I prodotti delle imposte dirette e del macinato presentano quest'anno un aumento di 4,624,837 lire e le tasse sugli affari un aumento di 574,693 lire.

Gl'incassi delle dogane soffersero una diminuzione di 211,000 lire in confronto dell'anno scorso.

### AGENZIA STEFANI.

**Roma,** 10. — È giunto il principe Enrico di Germania.

**Madrid,** 10. — Salgueri a Siviglia.

**Roma,** 10. — Sono destituite di fondamento le voci sul mutamento dei titolari ai posti diplomatici di Costantinopoli e Bucarest.

Le riscossioni dal 1° gennaio a tutto il 31 marzo 1882 superano di L. 4,572,534 44 quelle dello stesso periodo del 1881.

**Londra,** 10. — Parnell venne posto stamane in libertà. Partì da Dublino per Londra.

**Berne,** 10. — *Elezioni politiche.* — Gallipoli, votanti 705: Zuccoli 519; Rin 218. Eletto Zuccoli.

**Palermo,** 10. — Stasera una numerosa dimostrazione di giovani con fiaccole e fuochi di bengala, con bandiere e musica, si recò a salutare Garibaldi.

**Costantinopoli,** 10. — La Porta ebbe notizie ufficiali dell'accordo intervenuto circa Assab tra il governo [illegible] ed il governo italiano. Tale notizia [illegible] pure fatta al governo egiziano.

— **Berlino,** 10 aprile 1882. — Apertura della Borsa di Parigi:

84 50, 84 30, 118 40, 90 90.

Per l'Italiano il secondo corso fu 90 75; la chiusura dicesi 90 50. Del resto i telegrammi particolari aggiungono che gli affari sono nulli.

In Berlino si trattava dapprima la Rendita 4 per cento da 92 95 a 92 90, ma da ultimo rimaneva lettera a 92 90, con denaro soltanto a 92 85.

Per contanti 92 65 a 92 60.
Mobiliare 868 a 867
Banca Torino 773 a 770

**Firenze 11 Aprile,** 11 aprile 1882 — Consolidato 5 p. 0/0. C. del matt. in con. 92 85.

Corsa legale 92 65.

Ore da 20 38 a 20 63.

| CAMBI | da | a | da | a |
|---|---|---|---|---|
| Francia | 1/2 | 1/2 | — | — |
| Svizzera | — | — | — | — |
| Londra | — | — | 25 1/2 | 35 80 |
| Germania | — | — | 125 1/4 | 126 3/4 |

— **Cronaca.** — 11 aprile 1882.

La riunione libera della sera a Parigi mantiene i corsi di chiusura della Borsa ufficiale; 84 12 1/2, 118 45, 90 55.

I telegrammi particolari poi aggiungono che gli affari sono nulli a quella Borsa. Le sole transazioni che hanno luogo sono quelle dei piccoli prezzi per il giorno seguente.

Questo ristagno degli affari regna pure da noi, e pare che voglia durare per qualche tempo ancora, si attendeva un ribasso di sconto della Banca Nazionale, e si sperava che questo fatto avrebbe dato un po' d'animo al mercato. Ma la Banca Nazionale non trovò conveniente di accordare in questo momento nessuna facilitazione, poichè siamo alla vigilia dell'apertura della campagna serica, e se allora fosse stata il nuovo ribasso a rialzare lo sconto, ciò avrebbe fatto peggior effetto di quello che lo avrebbe fatto buono ora nel ribassarlo.

Egli è [illegible] circostanza dell'avvicinarsi della campagna serica che ci deve pure attribuire la debolezza che si rimarca anche sui migliori valori, come la Banca di Torino e l'Unione Banche. Passato questo momento critico, nessun dubbio che si vedrà tutta la Borsa in sensibile ripresa.

Il lato contegno della Borsa di Parigi ha fatto buon effetto anche sulla nostra Borsa, quindi la Rendita due mesi, che scendeva a 92 95 in denaro, chiudeva domandata a 92 97 1/2 con lettera a 93.

Rendita cons. 92 70 a 92 65
Banca Nazionale 2280 a 2275
Mobiliare 870 a 868
Banca Torino 773 a 771
Banca Milano 620 a 618
Credito 428 a 425
Tiberina 503 1/2 a 502 1/2
Unione Banche 340 a 339
Banco Sconto 291 a 290
Credito Torinese 316 a 314
Tabacchi 780 a 775
Ar. Meridi. 170 a 169
Piccola Industria 98 a 97
Id. certificati nuovi 127 a 125

# ESTERO

LETTERE BRITANNICHE

## Le condizioni dell'Irlanda.

*Le ferie pasquali.*

Londra, 6 aprile.

(Nica-Bottos). — La questione irlandese è diventata un vero incubo, un'angoscia continua. Essa tormenta i sonni e le veglie dei poveri ministri; essa tiene in sospeso gli animi di tutto il Paese; essa infine si fa peggiore d'ora in ora, a segno tale che una crisi acutissima non è forse la cosa la più inverosimile. I nostri sedicenti amici di oltre Alpe dicono: *A quelque chose malheur est bon!* e questo detto trova la giusta sua conferma nella condotta — che per essere parchi nel giudizi qualificheremo di poco esemplare — dei nemici dell'attuale Governo.

È vero pur troppo che lo stato in cui versa da qualche mese l'isola sorella non è al certo dei migliori o dei più rassicuranti. È vero eziandio che le misure dapprima conciliative, poscia repressive adottate dal Ministero non riescirono l'effetto sperato. È vero ancora che il segretario per l'Irlanda, l'on. Forster, messo alla prova, non s'è dimostrato forte abbastanza per lottare corpo a corpo coll'idra della rivolta e della malafede. Ma è vero, verissimo d'altra parte che il partito conservatore, fingendo di spargere copiose lagrime... (di coccodrillo) sulle sorti infelici degli abitatori dell'isola verde, gongola internamente perchè spera che l'odiato avversario si riveli — forse senza colpa — inetto e detestato nella persona.

Cominciando dai fogli che intitolano i loro articoli sconcertanti, o la cronaca giornaliera dell'anarchia e dell'assassinio: *L'Irlanda sotto il Gladstone*, come se egli ne fosse il reo consapevole e responsabile, e venendo già sino al più inetto membro del Parlamento, la è una continua filippica, un paneglrico di birsini e di sarcasmi. Fingono di deplorare la terribile condizione, ma gioiscono di vedere ch'essa perdura latente, anzi che si fa sempre più acuta e micidiale. Eppure cosa sanno proporre di buono questi protesi piagnoni, questi assetati di potere? Nulla, precisamente nulla. Qual è la loro politica? Nessuna. Essi non sanno dir altro che: « Levati di là chè mi ci voglio metter io. »

Due anni non sono la gran cosa per poter riandare facilmente col pensiero a ciò che accadde in quel turno di tempo. Ebbene, sono due anni che il defunto Beaconsfield sciolse la Camera al grido di: « Salviamo l'Irlanda! » La sua lettera-programma al duca di Malbourough è là a provarlo. Eppure il paese gli rispose picche; anzi credendolo incapace, colla sua politica dell'*imperium in imperio*, di saper trovare il giusto temperamento, lo mandò bellamente a godere gli ozi del suo *manor* di Hughenden.

Se si avesse dato retta in quell'epoca a ciò che suggerivano i più ardenti fautori del nobile *lord*, avremmo avuto ben altro che il *Coercion act*, la sospensione dell'*Habeas corpus* e gli arresti apparentemente arbitrari dei sospetti.

Quando il Governo credette pacificare gli animi turbati coll'abolire il *Peace preservation act for Irland*, gli oppositori gli si scagliarono contro come un sol uomo e l'accusarono di pervertitore dell'ordine, di nemico dichiarato del proprio paese e che so io. Quando il Governo, vedendo che le misure conciliative non attecchivano, e si trovò forzato a ricorrere alle misure repressive, gli oppositori giù addosso chiamandolo tiranno a poco meno. Adesso che il Governo, riconoscendo lo stato infelice del paese, lo dichiara apertamente e si dimostra sollecito a porvi rimedio, ecco che i suoi eterni, instancabili, sistematici oppositori lo accusano di esagerazione e che non sa far altro se non se allarmare il paese, dimostrandosi in cotal guisa disposti a negargli l'appoggio che gli è necessario per adottare nuove misure di rigore.

La Camera ha preso avant'ieri le sue vacanze sino al diciassette corr., e come quando si è riunita cominciò dal deplorare le condizioni dell'Irlanda e criticare l'operato inefficace del Ministero, così s'è chiusa provvisoriamente cantando la stessa antifona. È però certo che da oggi alla festa di Pentecoste i ministri dovranno annunziare la loro nuova politica, perchè il fatto veramente importante è che, da qualunque punto di vista si guardi la situazione in Irlanda, la si vede imbarazzante e dolorosa come mai lo è stata.

Dal modo col quale gli stessi giornali partigiani del Governo parlano del ministro Forster, sembra che pel momento il capro espiatorio sarà lui, e che si dovrà forse ritirare dal Ministero, cedendo il posto ad un altro che farà peggio, può darsi, di lui, e questi ad un terzo, ad un quarto, e chi sa mai dire quanti dei ministri ne ingoierà ancora questa voragine irlandese, questa tomba della loro riputazione politica?

Il nome del ministro Forster è, per sua disgrazia, sinonimo di leggi e di misure che, senza colpa di lui, sanno d'odioso al popolo irlandese, ancorchè fossero intese unicamente al suo bene; quindi egli, vittima innocente delle circostanze, deve ritirarsi dal comando e godere forse del trionfo — se mai ci sarà! — d'un suo rivale, inetto magari o non come lui onesto, devoto e bene intenzionato. Ma queste sono, per adesso, supposizioni che le circostanze anormali e lo studio degli uomini e delle cose di qui mi richiamano sulla penna. Può darsi che, a dispetto delle tristi previsioni, il nuovo piano di campagna, collo stesso generale — o con un nuovo — sia foriero di pace e di tranquillità, ciò che di cuore tutti s'augurano.

***

Per non poveri disgraziati, costretti a rimanere in città, ci si minaccia una nuova dose di tristezza, da aggiungere a quella tanta che abitualmente godiamo, incapaci come siamo ad avvezzarci alla seria ed uniforme tranquillità di questo paese.

Questa sera cominciano le ferie pasquali, ed ognuno che può prende il volo o per la campagna o pel continente, attratto dalle fenomenali facilitazioni offerte dalle tante e rivali Compagnie di strade ferrate.

Domani, venerdì santo, tutto sarà chiuso religiosamente e perfino la Posta funzionerà limitatamente nel mattino. Sabato, invece della solita mezza feria, ci sarà feria intera. Domenica sepoltura generale come al solito. Lunedì silenzio ancora nel dipartimento postale; ma viceversa chiasso ed *exodus* generale del popolino che si riversa nei sobborghi a far bombanza, e che ritorna quando e come può alla sera, a consolazione o disperazione di quei miseri che le quotidiane e materiali faccende della vita chiamano in un *omnibus* o in un carrozzone di ferrovia.

## Corriere parigino.

Parigi, 6 aprile.

La politica fa sciopero in questi giorni, come l'hanno fatto avant'ieri gli operai verniciatori da vetture. Non c'è ombra di notizia. Cominciando dal sommo capo della Repubblica francese, e via via scendendo fino ai più umili pubblici funzionari, sono tutti o quasi tutti in vacanza. L'austero Grévy è andato a cacciare il coniglio per qualche giorno nella magnifica villeggiatura di suo genero il deputato Wilson a Chenonceaux e starà fuori una settimana. I ministri vanno alternativamente nelle rispettive famiglie. Quanto ai senatori e deputati — conseguenza per certo del viaggio gratuito sulle ferrovie — non se ne vede proprio più l'ombra d'uno. Ma quello che è più scandaloso si è che perfino la Commissione del bilancio, quella dei 33, che aveva per mandato ed aveva promesso di lavorare alacremente durante le vacanze pasquali, si è senza pudore alcuno aggiornata al 28 aprile, quattro giorni appena prima della riapertura delle Camere. Il bilancio dorme in pace, e con esso sonnecchiano Grévy, i ministri e tutta quella caterva di esseri umani che il popolino suole nominare *campioni dell'erario*. Eccomi oggi dunque costretto, io che ho l'onore di appartenere a quella categoria di gente per la quale la consegna è di essere sempre *sur le post*, eccomi costretto per oggi a lasciare in disparte la politica per intrattenervi di quelle piccole notizie che i giornalisti francesi sogliono intitolare colla rubrica « *Courrier de Paris.* »

***

Il più gran fatto del giorno è il matrimonio di Sarah Bernahrdt. Dopo parecchie unioni più o meno morganatiche, è noto che l'*ex-mademoiselle* Sarah Bernahrdt ha un figlio di 18 anni, la celebre attrice ha pensato di contrarre una nuova unione (che non ha nulla che fare con quelle dei signori Bontoux e Feder, la cui *Nouvelle Union* pare debba far fiasco) semi-legittima questa volta. Dico semi-legittima perchè il matrimonio valevole in Inghilterra non è punto valevole sul continente; la legge francese non riconosce questa specie di matrimoni. Ma in Inghilterra — in Iscozia specialmente — si marita con un'estrema facilità; l'autorizzazione dei parenti non è necessaria se non quando l'uomo ha meno di 14 e la donna meno di 12 anni. Pagando un paio di sterline si può maritarsi entro tre giorni.

Dunque il signor Damala (è questo il nome dello sposo fortunato di Sarah Bernahrdt) e la signora Damala, tornati a Parigi, quando non fossero soddisfatti del loro matrimonio, sarebbero di pieno diritto daccapo *garçon* e *demoiselle*, e non saranno coniugi che abitando l'Inghilterra.

Giacomo Damala ha 26 anni, è cittadino greco, nativo di Syra, e ha fatto i suoi studi a Marsiglia.

È un bel giovane — non ha mai appartenuto, checchè ne abbiano detto i giornali, alla diplomazia — ed ha già consumato quasi tutta la sua fortuna; è un galantuomo del resto che ha sempre avuto una grande passione pel teatro, e più specialmente ancora per le attrici. Il suo matrimonio con la celebre attrice francese farà sì che d'ora innanzi lo chiameranno *le mari de mademoiselle Bernahrdt*. Gli sposi sono attualmente a Madrid. Io auguro loro buona fortuna, ma temo assai, visto la poca stabilità della testolina della nuova madame Damala, che pur troppo in un tempo non lontano non udiamo la notizia di un *crach* matrimoniale. Spero di essere cattivo profeta, ma Sarah Bernahrdt ce ne ha già fatto vedere delle troppo marchiane perchè non possa crederlo.

***

Al Palazzo dell'Industria, ai Campi Elisi, che, come sapete, è un'Esposizione perpetua, abbiamo in questi giorni un'Esposizione ippica ed un Concorso ippico. Un cavaliere di prima forza ha compiuto (ve ne ho dato un cenno per telegrafo) una corsa che certamente resterà negli annali della ippologia. Il signor Prieur de la Comble, ex-alunno della Scuola militare di cavalleria di Saumur, attualmente sottotenente nel 7° dragoni. Esso è venuto da Luneville dov'è di guarnigione a Parigi, e precisamente al Palazzo dell'Industria in 72 ore. La distanza percorsa è di 350 chilometri. Egli montava una sua giumenta di puro sangue *Mascotte*. Egli è stato accolto da numerosi e meritati applausi. Quanto alla *Mascotte* essa pareva abbastanza fresca e appena giunta mangiò la meritata avena col massimo appetito: pareva non si risentisse punto delle fatiche del penoso viaggio. R. R.

# ITALIA

## Adunanza parlamentare.

Ieri sera alle ore 8, in una delle sale della Società promotrice dell'industria nazionale, aveva luogo la seconda adunanza di senatori e deputati piemontesi.

Tra i senatori erano presenti gli onorevoli Pacchiotti, Farina Maurizio, Benintendi e Bertolini, e fecero per lettera adesione gli onorevoli marchese Alfieri e dottore G. B. Borelli.

Tra i deputati erano presenti gli onorevoli Siccardi, Franzosini, Riberi Spirito, Sperino, Di Balme, Sanguinetti Adolfo, Geymet, Villa, Nervo, Frescot, Ercole, Spantigati, Genin, Guala, Leardi, Roberti, Delvecchio, Guido di S. Martino, Cavallini, De Rolland, Cantoni, Oddone, Compans, Serra Vittorio, Pasquali, Ronco, Colombini, e per lettera si scusarono di non poter intervenire per malattia o per altro motivo, e tuttavia fecero adesione, gli onorevoli Meardi, Davico, Faldella, Ferrari Carlo, Pietro Mazza, Favale e Brin.

L'adunanza era presieduta dal senatore Benintendi.

L'on. *Sanguinetti* dà lettura di un telegramma della Presidenza della Camera, che riceveva pochi istanti prima, nel quale è dichiarato che il progetto di legge presentato dal ministro Baccarini, e nel quale si trova inclusa la soluzione della questione della succursale all'attuale ferrovia di Genova, sarà distribuito domani o domani l'altro, e che probabilmente sarà posto in discussione negli Uffizi sabato prossimo. Fa notare l'importanza di tale questione per il Piemonte e specialmente per Torino; dice che non crede di commettere un'indiscrezione dicendo che il Ministero, pur proponendo la costruzione della succursale di Valle Scrivia, ammette e riconosce tutte le ragioni, e specialmente le militari, che sono a favore della linea per le valli dell'Orba e della Stura; e che anche di questa ammette ed acconsente la costruzione. Il Sanguinetti aggiunge essere necessario che i deputati del Piemonte si trovino negli Uffizi quando verrà in discussione il progetto, perchè è negli Uffizi e nella Commissione che si potrà dare alla questione una soluzione efficace e che soddisfi a tutti gl'interessi. Rivolge caldo invito ai colleghi di trovarsi a Roma non più tardi di sabato.

Dopo qualche osservazione degli onorevoli *Leardi* e *Spantigati* e dopo preso atto delle fatte dichiarazioni, il presidente *Benintendi* dà la parola al deputato Villa affinchè riferisca sull'operato del Comitato eletto nell'ultima adunanza.

*Villa*. Le promesse fatte al Paese dal partito della Sinistra parlamentare furono largamente e lealmente adempiute. Si è iniziata la trasformazione del sistema tributario coll'abolizione graduale della tassa sul macinato; si è iniziata e portata a buon punto l'abolizione del corso forzoso dei biglietti di banca, che pesava sul Paese peggio della più grave delle imposte; si è data al Paese una nuova legge elettorale col voto largamente esteso e collo scrutinio di lista, che non tarderà ad essere approvato dal Senato del Regno. Il Paese debbe riconoscere i benefizi di questa prima grande riforma, e li riconoscerà. Ma giova ancora che gli uomini della Sinistra facciano conoscere al Paese i loro intendimenti riguardo al futuro; giova che essi svolgano le loro idee, ed appalesino in qual modo intendano completare il programma della Sinistra. Non basta ancora; è necessaria una disciplinata e forte organizzazione delle forze vive o liberali del Paese. Noi vi proponiamo di nominare una Commissione di cinque membri, la quale abbia incarico di indire una grande assemblea in Torino. A quest'assemblea dovranno essere invitate tutte le rappresentanze delle Associazioni liberali del Piemonte; potranno gli uomini politici esporre in essa i loro programmi; e poi un Comitato da eleggersi dall'assemblea dovrebbe formare il programma delle future elezioni.

*Leardi*, aderendo alla proposta Villa, vorrebbe però che l'adunanza si occupasse di ciò che resta a fare nei pochi mesi di vita che rimangono alla Camera. Egli vorrebbe che si discutessero anzitutto le leggi militari, poi la legge sull'amministrazione provinciale e comunale, che è il complemento della legge elettorale politica, e l'unico progetto di vero decentramento che sia stato presentato alla Camera, ed infine che si riformasse la legge sulle incompatibilità parlamentari che ha gravissimi difetti.

*Nervo* non s'oppone alla proposta Villa riconoscendola opportuna; ma anch'egli crede sarebbe opportuno che l'adunanza si occupasse dei progetti che dovrà quanto prima discutere il Parlamento, e specialmente del trattato di commercio colla Francia, che interessa così grandemente il Piemonte.

*Sperino* si associa alla proposta Nervo, ed insiste affinchè l'adunanza si occupi del trattato di commercio e veda se possa su di esso prendere una risoluzione che sia conforme ai bisogni ed alle necessità del Paese.

*Cavallini* combatte la proposte Leardi e Nervo. Scopo dell'adunanza, egli dice, è di discutere la proposta del Comitato da noi eletto, e non i progetti di legge in corso.

*Delvecchio*. La proposta Villa non ha un'urgenza assoluta; la potremo discutere in altra adunanza; ma è della massima urgenza lo occuparsi del trattato di commercio.

*Villa*. Nella prima riunione si diede un compito determinato al Comitato. Il Comitato vi espose le sue idee; ora queste idee dovete discutere e prendere su di esse una risoluzione. Egli non crede che la Camera attuale abbia la vitalità necessaria per discutere e votare leggi di grave importanza. Insiste affinchè si venga ad una risoluzione, salvo a discutere, se ne rimarrà il tempo, anche il trattato di commercio.

*Guala*. Anch'egli crede che l'adunanza non debba discutere altre proposte fuori di quelle per le quali fu convocata; e svolge parecchie considerazioni relativamente alle questioni sociali ed all'indirizzo che si dovrebbe dare alla non remota lotta elettorale.

*Frescot* spiega l'origine della presente e della precedente adunanza. L'Associazione progressista era in istato di sfacelo. L'idea di darle nuova forza, allargandone le basi, in vista delle future elezioni e del nuovo Corpo elettorale, era logica ed opportuna. Raggruppare tutte le forze liberali e progressive, indirizzarle ad un programma pratico ed efficace, tale è lo scopo che si proposero gli iniziatori di queste adunanze; e non già di costituire una Associazione di mutuo soccorso o di mutua ammirazione. Quanto al Comitato che dovrà formare il programma per le elezioni generali, esso deve essere l'emanazione, non già dei senatori o dei deputati, ma bensì della grande assemblea da tenersi. Insiste affinchè si lascino in disparte tutte le proposte che non sono consone allo scopo per il quale fu indetta l'adunanza.

*Compans* non reputa opportuno il discutere ora le basi della nuova associazione. È imminente la ripresa dei lavori parlamentari; sarà portato subito alla discussione della Camera il trattato di commercio; esso include gravi interessi; uno scambio di idee su di esso sarebbe opportuno e giovevole al Paese.

Parlano ancora in vario senso gli onorevoli *Genin*, *San Martino* e *Spantigati*.

Si pone ai voti la proposta Villa, che viene approvata.

La proposta è formulata nei seguenti termini:

« L'assemblea delibera di nominare « un Comitato composto di cinque « fra i suoi membri, coll'incarico di « raccogliere nella città di Torino « una riunione del partito liberale « progressista dalla quale siano determinati il programma e le discipline giusta le quali debbano ordinarsi le Associazioni liberali nelle « principali città del Piemonte. »

Si passa alla votazione, e riescono eletti a costituire il Comitato gli onorevoli Pacchiotti con 25 voti, Villa 19, Benintendi 9, Riberi Spirito 9, Farina 8.

Viene in seguito approvata la seguente proposta dell'on. Delvecchio:

« Gli onorevoli Nervo e Sperino « sono incaricati di convocare un'a« dunanza in Roma lunedì 17 cor« rente per discutere il trattato di « commercio. »

## Siamo pratici!

La riunione dei deputati e senatori che ebbe luogo iersera in Torino, ebbe un risultato immediato non molto evidente, nè molto pratico; mentre avrebbe dovuto avere molta influenza.

La precedente adunanza aveva incaricato un Comitato provvisorio di fare una proposta concreta per un programma elettorale da presentarsi in occasione delle prossime elezioni generali e per promuovere un po' di agitazione politica nel Paese.

È l'adunanza di iersera, convocata da quel Comitato provvisorio, discorse *de omnibus rebus*, toccò di quasi tutti gli argomenti che agitarono, agitano o agiteranno il mondo politico e parlamentare; parlò delle ferrovie per Valle Stura e Valle Orba e per la Scrivia; accennò alle leggi militari, alla legge comunale e provinciale, alle incompatibilità parlamentari, al trattato di commercio e ancora a parecchi altri progetti di legge presentati alla Camera.

Toccò di tutto un poco, ma non si fermò su nulla deliberatamente.

Tutti gli argomenti pratici ed immediati non erano all'ordine del giorno e stornavano la discussione dall'argomento prefisso, dalla buona strada; però si misero in disparte.

Parve invece opportuno e concludente... nominare un altro Comitato che promuovesse un'altra adunanza politica, la quale determini un programma per ordinare nuove Associazioni e riunioni liberali.

Francamente: questi risultati sono troppo insufficienti.

Una riunione di deputati nelle presenti condizioni può avere due obbiettivi: uno immediato, l'altro più lontano, più mediato.

Posdomani avremo le elezioni generali; ma intanto domani abbiamo alla Camera importanti discussioni, come quella delle leggi militari — del trattato di commercio — di ferrovie locali, ecc. ecc.

I deputati che credono doversi riunire, quale scopo, quale dei due obbiettivi possono e debbono proporsi?

Secondo noi, sarebbe urgente e necessario che parlassero prima o si intendessero delle cose più urgenti e più necessarie al Paese: cioè di quello che si deve fare domani alla riapertura della Camera.

Prima di pensare e di provvedere a ben risorgere, la presente Camera deve pensare a ben morire. Perciò sarebbe stato bene che i nostri deputati avessero anzitutto dato opera a discutere preventivamente e intendersi fra loro sugli argomenti sottoposti alle loro deliberazioni, per non andare alla Camera discordi ed impreparati.

Ma ciò che non fu fatto, speriamo si farà ancora: la proposta di tenere a Roma una riunione pel 17 può conferire a questo argomento.

Oltre lo scopo immediato e urgente, i nostri deputati riunendosi potevano prefiggersi lo scopo, lontano ancora di cinque o sei mesi, delle elezioni generali.

E sia pure: noi ammettiamo di buon grado che i deputati possano e debbano anche occuparsi di questo; ammettiamo perfino che debbano preoccuparsi della loro rielezione in tempo e anche contemporaneamente — non *prima* però — degli interessi che riguardano il Paese. Ma non ci pare nemmeno il miglior modo quello scelto dall'adunanza.

Già abbiamo esposto ieri a questo riguardo il nostro schietto pensiero. Orbene, in vista delle prossime elezioni generali i deputati liberali avrebbero dovuto riunirsi per concertare nè più nè meno che il loro resoconto da farsi al Paese.

A noi sembrava ovvio che la riunione fin da principio nominasse un Comitato perchè compilasse un manifesto-programma da indirizzare al Paese nel quale fossero ricordate ed esposte minutamente e chiaramente le leggi votate dalla maggioranza, gli intendimenti dei deputati liberali, il loro programma per l'avvenire e il modo con cui avrebbero risolute nella futura legislatura le questioni che si agitano oggigiorno.

Questo manifesto, firmato da tutti i deputati che vi facessero adesione, sarebbe stato come il programma della deputazione liberale piemontese: ciascun deputato avrebbe poi dovuto svolgerlo particolarmente nel proprio collegio e nel capoluogo del circondario innanzi a speciali comizi elettorali, che non avrebbero mancato di sorgere e di convocarsi per iniziativa stessa dei più influenti elettori.

D'altronde questo stesso manifesto avrebbe servito d'occasione e di eccitamento a fondarsi da se stesse e costituirsi spontaneamente le grandi Associazioni liberali degli elettori e degli uomini politici con un programma chiaro e definito, senza che paresse

---

**Appendice della *Gazzetta Piemontese***

Num. 20.

# UN MATRIMONIO AI BAGNI

DAL TEDESCO

**di F. SPIELHAGEN**

### CAPITOLO OTTAVO.

(Seguito).

L'acqua delle sorgenti, non trovando scolo, formava delle pozzanghere; estrassi i miei piedi dal fango dove minacciavano di sprofondare, e mi arrampicai sopra una pietra per riflettere a quanto dovevo fare. Era del pari pericoloso andare innanzi e retrocedere: ritroverei esattamente la strada percorsa che era un continuo saliscendi? Era già trascorsa oltre un'ora dal momento della mia partenza dalla casa della guardia forestale e si doveva rimanere soltanto un paio d'ore all'Herzogstein per poter essere di ritorno prima di notte. Se non incontravo presto la comitiva, ero sicuro di non incontrarla più, ciò che mi avrebbe assai rincresciuto a causa di Egberto. Che bella occasione un ritorno attraverso la scura foresta, un'occasione su cui avevamo fatto tanto assegnamento e che la mia assenza poteva rendere inutile! Era possibile ad Egberto l'avvicinarsi ad Ellen, ma gli occorrerà un compilice, e questi era smarrito in fondo alla foresta e quasi prigioniero; era una cosa desolante!

Allora mi posi a dar la scalata alla roccia, sperando di orientarmi giunto alla cima, quando i miei occhi potessero percorrere una vasta distesa. Era molto più malagevole di quanto mi ero pensato; avanzavo lentamente, il sudore mi gocciolava dalla fronte, e tu ricompensa di tante fatiche mi trovai innanzi un muro a picco alto almeno dieci metri. La situazione era così ridicola che non potei trattenermi dal ridere forte della mia disgrazia.

Quindi mi diedi a rigirarlare a destra e a sinistra per vedere se il muro non cessasse in qualche punto. Fortunatamente cessava a poca distanza e mi rimisi a salire arditamente. Gli alberi si facevano man mano più radi e scomparvero del tutto quando giunsi sopra un altipiano roccioso coperto di sassi e di sterpi. Nessuna traccia della gola del Landgrave nè della rocca del duca Ermanno; per la foresta sottoposta in alcune cadure qua e là saliva il fumo di qualche carbonaia. Nell'altro che cime più o meno illuminate dal sole, e al fondo tutta la catena delle montagne.

Durante la mia ultima salita il cielo s'era rannuvolato; ma ero troppo occupato per accorgermene. Contemplando il cielo vidi un grosso nuvolone nero che si avanzava rapidamente dall'occidente spinto dal vento. La foresta si oscurò al suo passaggio; alcuni punti soltanto rimasero illuminati dal sole. Questi punti illuminati scomparvero a loro volta e un colore grigio e uniforme si dilatò su tutta la foresta; questa fremette e tremò all'urto impetuoso del vento che soffiava con tutta violenza, mentre un rovescio di pioggia mi piombava all'improvviso sul capo.

Discesi di corsa dall'arido altipiano per cercare un riparo sotto gli alberi. Giunto nel bosco, non sapendo quanto era per durare il temporale, credetti essere miglior partito trar profitto dell'ultimo chiarore del giorno per ritornare a casa. Prima di lasciare l'altipiano m'ero assicurato della direzione in cui si trovava il Nannenkopf e mi diressi risolutamente a quella volta.

Al disopra di me durava il rumore; le nubi lambivano quasi le cime dei vecchi alberi che gemevano battendosi a vicenda colle loro nodose braccia. E la pioggia cadeva sempre!

***

Il genio capriccioso della foresta si mosse finalmente a compassione di me! Dopo una mezz'ora di cammino mi trovai al Nannenkopf. Quasi nello stesso momento, ma per un'altra via, vi giunse del pari la comitiva. In che stato, buon Dio!

Gli abiti d'estate, i nastri rossi o azzurri, i cappellini di paglia, le piume arricciate, le bandiere sventolanti, tutto era tinto d'un grigio uniforme! Si fece rossa alla porta della guardia per avere un ricovero. L'alloggio si componeva di una piccola stanza pei viaggiatori, di una camera della guardia e di una cucina affumicata, cioè appena il necessario per contenere un quarto della comitiva. Una piccola stalla e una tettoia offrivano riparo, ma i più disperati erano dovettero convenire che l'esercito scompigliato non poteva ripararsi in quel luogo; bisognava fuggire fino a Tannenburgo, cui si poteva giungere in un'ora; era impossibile ormai bagnarsi di più di quanto lo si era.

Mentre si stava discutendo intesi una discussione animata entro la casa.

L'americano aveva assalito dalla signora Winzig che, essendo scomparsa la sua vettura coi cavalli e il cocchiere, egli sarebbe stato costretto a partirsene a piedi colla sua famiglia. Egli era invaso da una collera spaventevole; bestemmiava come un ateleo e domandava delle stanze per sè e per la famiglia.

Ora si su se la casa ne poteva offrire.

Le belle figlie di una madre più bella parevano uscite da un fiume. Non bisognava pensare a riportarle a Tannenburgo, perchè la minore di esse aveva la febbre, si riposava, tremante di freddo e colla fronte infocata, sopra un letticciuolo messo indigno alla meglio. Le bisognava un posto per la notte, e gli americani non potevano contenderlo alla povera madre; del resto il gigante Winzig, un po' alterato dalla sua bevanda favorita, dichiarò all'americano che se non se ne andava, lo avrebbe cacciato fuori lui e tutte le sue robe.

Il signor Cunnigby si capacitò di questo argomento. Anche alcuni tra i bagnanti esprimevano abbastanza forte la loro opinione sulla brutalità del negriero.

Io poi mi sforzai di spiegare in inglese all'americano che il miglior partito era anche per loro di riunirsi alla carovana, già sulle mosse per partire.

Il negriero mi guardò come se avesse voluto straozzarmi, ma non disse nulla e mi volse le spalle trascinandosi dietro la moglie. Il conte offerse il braccio a miss Ellen, che durante la scena era rimasta accanto a lui pallida e tremante. Linder, colla presenza di spirito che lo distingueva tra tutti gli altri giovani, offerse il suo braccio a miss Virginia, di cui nessuno si occupava, e che, spinta dalle circostanze, accettò senz'altro l'offerta.

Trattenni Egberto e gli dissi:

— Ora o mai più, amico mio! Un uomo bagnato è capace di tutto, e tu troverai bene il modo di diventare il cavaliere di Ellen.

Egberto non rispose: buon segno. Aveva per abitudine di star zitto quando voleva agire. Camminava così presto per raggiungere gli altri che stentavo a seguirlo.

***

Ben presto raggiungemmo la comitiva che avanzava lentamente per le pozze d'acqua della strada larga e melmosa. Il temporale infuriava più violento che mai; lo scricchiolio dei vecchi pini era proprio spaventevole e ad ogni passo si correva pericolo di essere colpiti da qualche ramo divelto. Le signore specialmente soffrivano, perchè le loro sottili calzature erano rotte da molto tempo, e si seguitava a camminare nell'acqua. I lunghi vestiti inzuppati rendevan loro pericolosissimo il camminare. Malgrado quindi gli sforzi degli uomini per proteggere le loro deboli compagne, si procedeva molto lentamente. L'oscurità non tardò molto ad avvolgerci.

Egberto ed io eravamo rimasti vicini agli americani. Pareva giunto il momento in cui Egberto potrebbe impadronirsi di Ellen; il conte aveva parecchie volte lasciato il braccio della sua compagna per camminare più facilmente, ma era sempre rimasto al suo fianco. Cominciava a scappargli la pazienza; Egberto taceva e il suo sguardo non abbandonava la coppia che ci camminava dinanzi.

Finalmente uscimmo dal bosco per attraversare l'altipiano; ma subito l'uragano si avventò con tutta la sua violenza e ci rovesciò sopra torrenti di pioggia. La valle dove convenivo discendere era nascosta da nubbie fitte ed umide, e l'ultimo crepuscolo del giorno vi svanì rapidamente. Il disordine divenne completo in un momento. Una parte della carovana si rifugiò sotto gli alberi; un'altra proseguì per la stradone fangoso e quasi senza ripari pel quale eravamo venuti.

Tutto ad un tratto scorsi Ellen al mio fianco, sola e guardandosi smarrita intorno. Egberto comparve nello stesso momento. Presi le mani della fanciulla e passai il suo braccio sotto quello di Egberto dicendole:

— Abbiate fiducia in lui, egli vi condurrà al sicuro.

Una nuova raffica ci prese in traverso, un bagliore vivissimo squarciò l'oscurità seguito subito da un fragoroso rimbombo.

La luce del lampo era stata così viva che restai come accecato qualche momento; quando potei discernere qualche cosa, non vidi più Egberto nè Ellen; s'erano senza dubbio avviati pel sentiero che attraversa la foresta.

***

Non li seguii: che cosa avrei potuto fare in loro favore? Non c'era quasi nessuno sotto gli alberi; gli americani e il conte non vi si trovavano. Se avevano proseguito la loro strada, potevo far come loro. La signora di Pasterhana e le sue figlie erano tra i ritardatarii; pensai che potevano benissimo far ritorno senza di me, protette dal grosso bramasco e da altri signori (tra questi non c'era Linder).

Mi diedi quindi a discendere senza troppa fretta. Il temporale pareva spossato dopo l'ultima esplosione; la pioggia cadeva sempre, ma con minor violenza. Gli avvenimenti della giornata m'avean messo di buon umore e me la godeva dell'incontro con Egberto ed Ellen sull'altipiano deserto.

Fra quelli che erano venuti appresso a me non scorsi gli americani; dovevano essere avanti; ma ad un certo punto sentii tornare indietro qualcheduno con fretta. Era il conte. Pensando senza dubbio che Ellen fosse avanti e non avendovela trovata, veniva a cercarla alla retroguardia. Mi passò vicinissimo, e dopo qualche momento lo sentii di nuovo correre dietro di noi e lo vidi oltrepassarci. Evidentemente non conosceva il secondo sentiero e non sapeva più dove cercare Ellen. Gli chiesi in francese se avesse perduto qualche cosa. Rispose una parola che non capii; era forse una bestemmia inglese. Mi misi a ridere proprio di cuore.

(Continua).

i deputati si facessero essi iniziatori in causa e nell'interesse proprii di Società di sicurezza elettorale o di mutua ammirazione.

**Ma riunirsi** una prima volta per nominare un Comitato provvisorio che convochi una seconda riunione, la quale elegga un Comitato, che sia incaricato di procurare una grande riunione, la quale poi formuli un programma politico-elettorale... tutto ciò, sempre col dovuto rispetto, à riuscire a risultati ben poco pratici, ò contentarsi di parole..... *verba praeteraque nihil.*

Ci crediamo in debito di muovere la schietta censura, perchè interpretiamo che tale sia puro il concetto di una gran parte degli elettori liberali — che solo sia l'interesse del Paese e dello rappresentanze.

## IL RICORDO SULL'ASSIETTA.

Da oggi è esposto per alcuni giorni nelle vetrine del negozio Maggi, sotto i portici di Po, il progetto scelto per la ricostruzione del ricordo sul colle dell'Assietta.

Il progetto è dell'ing. Riccardo Brayda.

Esso fu adottato dalla Commissione artistica nominata all'uopo dal Comitato internazionale del C. A. I., promotore del nuovo ricordo. Tra i parecchi progetti, presentati dall'ingegnere, fu prescelto quello che viene ora esposto, e ciò per le speciali ragioni del luogo in cui sarà posto e specialmente per le difficoltà di trasporto del materiale occorrente. Colassù non vi ha altro mezzo di trasporto che quello dei muli, e questi non possono portare carichi superiori ai 12 miriagrammi circa.

Questa dura necessità, per cui i massi di pietra lavorata, di cui si compone il monumento, non possono avere gran volume, si impone assolutamente all'autore ed alla Commissione. Oltre a ciò vi fu la qu stione della gravità della spesa del trasporto e della costruzione a quella elevata altezza di m. 2561 sul mare, e la considerazione di severità di linee e di parsimonia nei fregi, e moderatamente che di leggieri possono venire guaste dalle condizioni climateriche e dalla mano dell'uomo in quella deserta regione.

***

Il monumento è in pietra da taglio, con lapidi, fregi e cornicamento in bronzo; l'interno tuttavia, dalla base a certa altezza della piramide, è in muratura forte, rivestita da massi di pietra, come appare dalla sezione verticale Alf.

L'altezza della piramide, dalla base all'emisfero sulla quale del Club Alpino, è di metri 8; sulla guglia della piramide s'eleva l'emblema sociale, che sarà fuso in bronzo su modello dello scultore Davide Calandra. Sulla fronte del monumento, quello che si mostra nel progetto, è posta, in bronzo, la lapide del distrutto monumento, ed in alto, nella corona, la data della battaglia MDCCCXLVII; sul retro la lapide reca to il fatto della ricostruzione, ed in alto, nella corona, la data di essa MDCCCLXXXII. Lapide eguali in bronzo.

***

Continuano intanto felicemente le sottoscrizioni per questo storico ricordo. Ecco una terza lista:

Sezione del C. A. I. in Milano, L. 50 — Sezione del C. A. I. in Bergamo, 50 — Municipio di Susa, 25 — Alberto Simondetti, 5 — Quaglia Federico, capitano d'artiglieria, 5 — Rasnelli Carlo, 2 — Anselmi Guido, geometra, 1 — N. N., 30 — Carena Giacinto, 5 — Demaria avv. Vincenzo, 5 — Badden cav. Riccardo, presidente della Sezione del C. A. I. in Firenze, 5 — Rebora Giuseppe, 5 — Bocchia, cav. Felice, 5 — Signoretti cav. Giovanni, 5 — D'Oriolo cav. prof. Enrico, 10 — Tuscia di Casal Borgo conte Giovalino, 5 — Corsaglietti ing. Giuseppe, 5 — Biasnetti conte Roberto, 20 — Falco G. B., 5 — Rabbino Alessandro, 5 — Anselmi Federico, 5 — Dentna Federico, 5 — Bersezio Giuseppe, 5 — Garneri Giulio, 5 — Sobrati ingegnere Vincenzo, 10 — Rossi avv. Pietro, 5 — Alasia cav. ing. Filiberto, 5 — Alessio Rodolfo, 5 — Rocca cav. Guido, 5 — Bocchi cav. Adolfo, colonnello commissario, 5 — Gondolo cav. Michele, 5 — Gromaglia-Ricchiardi cav. Antonio, 5 — Bosetto Gaetano, maggiore nella riserva, 3 — Guglielmaxxi cav. Antonio, presidente della Sezione del C. A. I. a Domodossola, 5 — Sciolla Emilio, 2 — Marchese Mercantino Dionigi Arborio Gattinara, 10 — Mondino cav. ing. Achille, 5 — Ray Ettore, 5 — Ray Cesare, 5 — Scarampi di Villanova conte Umberto, 5 — Villanis cav. avv. Francesco, 5 — Alcuni ufficiali ed alcuni soldati della batteria da montagna, 139 — Barone Ignazio Weill-Weiss di Lainate, 20 — Municipio di Pinerolo, 50 — Club militare della Scuola normale di cavalleria in Pinerolo, 30 — Francesco Cascina, 3 — Arietti conte Ferdinando, 2 — Cardone, conte, 2 — Rimbano dott. Biagio, 3 — Assandro prof. Maggiorino, 2 — Aimardi Giovanni, 1 — Cottorchio dottor Alessio, 2 — Chiaperotti Alessandro, capitano alpino, 2 — Perazzo Augusto, tenente id., 2 — De Benedetti Giovanni, capitano id., 2 — Grange Pietro, tenente id., 2 — Chiapirone cav. Aventino, tenente colonnello id., 5 — Dubouloz Luigi, capitano id., 2 — Casse, tenente id., 2 — Filippone Francesco, 2 — Sclli-e cav. Alberto, 5 — Leveroni Giuseppe, 5 — Villiot Giuseppe, 5 — Genin avv. Augusto, 2 — Chiambretto G. B., 2.

Importo di questa 3ª lista L. 618 —
Riporto dalla 1ª e dalla 2ª » 1,810 50

Totale sottoscrio. al 9 aprile L. 2,428 50

Le sottoscrizioni si ricevono in Torino:
Presso la Sezione del C. A. I., via Lagrange, 18;
Presso la Direzione della *Gazzetta Piemontese*, piazza Solferino;
Presso l'Ufficio Succursale della *Gazzetta*, Galleria Subalpina;
Presso la Libreria F. Casanova, via Accademia delle Scienze.

***

Veniamo ora a sapere che S. M. il Re, presidente onorario del Club Alpino e socio perpetuo della Sezione di Torino, si è compiaciuta di offrire il suo concorso in L. 300.

## DAL PIEMONTE

**Volvera.** — *Un atto filantropico.*

Il signor Francesco Bettini, negoziante in Torino, ha fatto dono all'Asilo infantile di Volvera, fondato dal Rev. teologo Vincenzo Pozzati, di duecento scodelle in porcellana, quali si usano negli Asili infantili di Torino.

A rendere più preziose il dono fatto per la ricquistata salute d'un suo bimbo affetto da febbre tifoidea, il donatore vincolava una cedola del Debito Pubblico da lire 5 di rendita, per surrogare le scodelle che potessero casualmente compersi.

L'Amministrazione dell'Asilo, riconoscente pel generoso dono, esprimeva al donatore sensi di gratitudine e di ringraziamento.

**Almese.** — *Fiera:*

Il sindaco notifica che la prima Fiera primaverile solita a tenersi in questa Comune il terzo martedì di aprile, avrà luogo il diciotto di detto mese.

## Lettere, Arti e Teatri

Martedì, 11 aprile.

* **Letture, conferenze.** — Annunziamo:

× *Regia Università.* — Domani, mercoledì 12, alle ore 4 (aula n. VII), il prof. F. Pic parlerà di *Matteo e delle sue opere.*

* **Una commedia latina.** — Leggesi: prof. G. B. Francesia ci manda dal Collegio di Valsalice, di cui è direttore, un cortese invito in versi latini perchè vogliamo assistere il giorno tredici « et hora quasi tertia post prandium » alla rappresentazione di una commedia latina che vogliono dare i giovanetti di quel Collegio.

La commedia ha per titolo *Minercal*, del P. Palombo « *brevi qui tempore liberis obrit.* »

Fu recitata la prima volta in Napoli nel 1844 ed ebbe giusto grido specialmente fra gli scienziati che allora correvano a nembo per l'Italia. Ma poco dopo anche la piantina elegante della *Minercal* fu scordata ed ora solo dopo quasi quarant'anni di silenzio verrà rimessa all'onor della scena.

Ecco i nomi dei personaggi della commedia: *Chremes*, pater Pamphili; *Strobilus*, servus Chremetis; *Pamphilus*, filius Chremetis; *Chrisidales*, sodalis Pamphili; *Dinacium*, puer Chremetis; *Algerinarchus*, dan'sta; *Sydus*, magister Pamphili; *Crysophorus*, heres actionis; *Bufalus.*

Oltre la commedia latina si rappresenterà una farsa in volgare: *Il cacciatore dei leoni.* Così, sebbene il latino della commedia non debba riuscire anche ai profani troppo *asper vel ignotus admodum*, troveranno il loro collazzo anche chi non ha mai spezzato il pane classico.

* **Pei ciechi.** — Torino, diciamolo con nobile orgoglio, non è mai sorda alla voce dell'arte, ma tanto meno lo è quando alla voce sonora dell'arte s'aggiunge quella pietosa della carità.

Anche ieri sera — poichè la serata era a beneficio dell'Istituto pei ciechi — il teatro Carignano era stipatissimo per il concorso degli spettatori; nella platea, letteralmente, si stava pigiati; nei palchi, tutte le più gentili ed eleganti signore della borghesia e dell'aristocrazia.

Il trattenimento è cominciato con una *serenata* del nostro egregio Giovannetti eseguita con violini, pianoforte, *armonium*, ecc., da tutti gli allievi dell'Istituto. Quando quei poveri ciechi comparvero alla ribalta col loro passo sospettoso e furono allineati, segni come un tentativo d'applauso, che rimase lesto attutito per un primo sentimento di compassione e di riverenza. Essi restarono in una specie di penombra; la luce della ribalta sarebbe stata un'ironia. In mezzo a loro il gentile e simpatico maestro Giovannetti, quegli che gli istruisce con intelletto d'amore.

La *serenata*, eseguita egregiamente, valse al maestro e agli alunni lunghissimi applausi.

Indi seguì *Excelsa*, la nuovissima commedia in due atti della gentildonna Luisa Marenco-Martini-Bernardi recitata dalla stessa autrice, che faceva la parte della protagonista, in unione colla signora Diodata Gonzani-Martino e coi signori avv. Giuseppe Manghi, avv. Carlo Reggieri, avv. Alberto Gonella e Carlo Marenco. L'autrice e gli attori, alla fine di ciascun atto, furono salutati con applausi.

La terza ed ultima parte dell'accademia, tutta musicale. Abbiamo prima ascoltato con religione una romanza per violino e pianoforte dei Giovannetti *Il pensiero d'un cieco.* Erano dunque essi, i ciechi, che ci parlavano, manifestandoci le loro idee, le loro fantasie mute di luce. La romanza fu eseguita con raro sentimento da Antonio Ellena, un fanciullo di forse tredici anni, il più valente, crediamo, fra i violinisti dell'Istituto, e da Pietro Bili, che suona il pianoforte colla stessa sicurezza che se i suoi poveri occhi potessero seguire le dita sulla tastiera. Applausi e chiamate.

Indi *La Folle*, fantasia brillante per flauto e pianoforte; il maestro di pianoforte nell'Istituto, Andrea Mayer, e il cieco flautista Egisto Ferrero, che la eseguirono con brio, furono festeggiatissimi.

E, dopo una melodia per pianoforte dell'Alasia, suonata da Pietro Bili, e accolta con nuovi applausi, seguì *La danse des Gnomes*, per violino e pianoforte, del Bazzini. Essa fu eseguita all'unisono dalla bambina Luisa Giovannetti e dagli allievi Antonio Ellena ed Egisto Ferrero.

La eleganza, la spigliatezza, il sentimento della esecuzione meritarono a quei piccoli artisti un'altra ovazione sincera e affettuosa. Un'*Ave Maria* — del maestro Giovannetti, — per voce di soprano con accompagnamento di violino, pianoforte e *armonium*, incantata dalla signorina Virginia Travaglini ed eseguita dagli allievi Antonio Ellena, Carlo Perassi, Benedetto Cerato, Camillo Barsitti, Pietro Bili e Giacomo Arnodo. L'esecuzione assai buona, la mestizia ineffabile di quella musica, ch'ora all'unisono col sentimenti del pubblico, desiò pure coi nostri, e maestro ed esecutori furono applauditissimi.

Il programma dell'accademia si chiudeva con la marcia turca del Beethoven: *Le rovine d'Atene*, per violino e pianoforte; ma quella musica bellissima e il modo corretto con cui fu interpretata, fecero sì che il pubblico, con lunghi applausi, ne chiedesse la replica. Se non che si volle terminare per contrario col minuetto del Boccherini, che piacque pure moltissimo, e fu calorosamente applaudito.

Francamente, senza temere di far della rettorica, si può dire che nell'accademia di ieri l'arte si era accoppiata alla carità; e tutt'e due questi ideali rifulsero di una splendida luce.

Portanto si abbiano ogni lode i bravi promotori della festa, i maestri Giovannetti e Mayer, la egregia scrittrice, i bravi dilettanti filodrammatici e quanti altri si prestarono perchè la pia accademia riuscisse splendida e fruttuosa.

* **Giovanni Sgambati a Milano.** — Per cura della operosissima e benemerita Società del Quartetto, Milano giudicherà fra pochi giorni il Quintetto Romano, elettissima accolta di artisti diretta da Giovanni Sgambati.

Il primo concerto, secondo le nostre particolari informazioni, avrà luogo la sera di mercoledì 19 nella sala del Conservatorio.

L'aspettazione è grandissima; ma lo Sgambati ed i suoi valentissimi compagni otterranno certo un completo trionfo.

* **Concerto Giorgi.** — Il concerto del flautista Carlo Tommaso Giorgi verrà dato venerdì sera 14, ore 8 1/2, nel salone della *Società filotecnica.*

Vi concerteranno gentilmente la signorina Maria Bessolo, il sig. Oreste Bono ed i signori Giovanni Martini, Ottavio Battazzi, Tancredi Fornaris, Giuseppe Dalbesio e Giacomo Levi.

Accompagneranno al pianoforte il maestro cav. Dalbesio ed il maestro Levi.

* **Teatro Gerbino.** — Sempre affollato ed applaudito la recita della Compagnia Pasta.

Stasera verrà riprodotto il *Cantico dei cantici*, di Cavallotti.

Il colonnello *Soranzo* sarà Francesco Pasta, la bionda *Pia*, Annetta Campi, ed il chierichetto *Antonio*, il giovane Reinach.

* **Teatro Alfieri.** — Anche la seconda rappresentazione della *Campana dell'eremitaggio* venne accolta ieri sera con segni di vera simpatia.

Applauditi, come domenica, i principali artisti.

Domani sera prima rappresentazione del ballo *Lauretta*, del coreografo Ginghini e Galeotti.

* **Teatro Balbo.** — Stasera, dopo la parte 3ª dell'opera *Un ballo in maschera*, andrà in scena il ballo grande in 8 quadri del coreografo Lorenzo Ferrero: *La figlia di Satana.*

Ne sarà protagonista la signorina Bessone (una delle distinte allieve della Scuola di ballo del Regio), che avrà a compagni la Nadar, il bravo Barzio, il Trinchero, ecc.

* **Teatrino da San Martiniano.** — Una conferenza alle Marionette! Sicuro, stasera *Giandujia*, il lepido personaggio che diverte tanto gli spettatori grandi e piccini del San Martiniano, darà una conferenza umoristico-satirica sull'Esposizione del 1884.

È una delle novità, anzi una sorpresa che *Giandujia* prepara a coloro che si recheranno alla sua sentita.

Nello spettacolo è pure compreso l'applauditissimo ballo *Excelsior*, che da oltre un mese si replica in quelle scene e di cui sono annunciate le ultime definitive rappresentazioni.

# CRONACA

Martedì, 11 aprile.

⁂ **Decorazioni.** — Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

*A cavaliere* (R. D. 16 dicembre 1881). Arrigo cav. dott. Cesare di Alessandria;

Frova Filippo di Rosasco (Mortara).

(R. D. 10 marzo 1882). Facchetti Luigi, segretario della Società ferroviaria Mantova-Modena, residente a Torino.

⁂ **Anta alimentaria municipale.** — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 9 aprile:

Lotti venduti N. 400.

*Media dei prezzi delle principali derrate.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Tacchini | al N° | L. | 3 75 |
| Polli | » | » | 1 15 |
| Carne vitella, quarti a. | al Chilog. | » | 1 30 |
| » quarti d. | » | » | 1 40 |
| Carne sanato, quarti a. | » | » | 1 35 |
| » quarti d. | » | » | 1 05 |
| » agnello | » | » | 0 95 |
| Olio oliva | » | » | 1 55 |
| Pesce, barbi | » | » | 0 85 |
| Riso | » | » | 0 47 |
| Canditi | » | » | 2 — |
| Conserve in scat. d'ogni qual. | » | » | — — |
| Paste Napoli | » | » | 0 77 |
| » Torino | » | » | 0 82 |
| Sardine di Nantes | la scat. | » | 0 61 |
| Uova | dozzina | » | 0 63 |
| Vino | 1/2 ett. | » | 27 50 |
| Cacio Grivera | al Chilog. | » | 1 75 |
| » Grano | » | » | 3 10 |
| » Grivera stravecchia | » | » | 2 30 |
| Agrumi, Limoni | al 100 | » | 1 75 |
| Spinaci | ogni mazzo | » | 0 65 |
| Cavoli | dozzina | » | 0 70 |
| Patate | al Chilog. | » | 0 45 |
| Fichi Smirne | » | » | 1 10 |
| » Napoli | » | » | 0 70 |
| Uva Malaga | » | » | 1 60 |
| Prugne Bordeaux | » | » | 1 70 |
| » Bosnia | » | » | 1 — |
| » Napoli | » | » | 0 75 |

Bollettino del 10 aprile 1882.

Lotti venduti N. 171

*Media dei prezzi delle principali derrate.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Polli | al N. | L. | 1 40 |
| Carne vitella, quarti a. | al Chilog. | » | 1 35 |
| » » quarti d. | » | » | 1 45 |
| » sanato, quarti a. | » | » | — — |
| » » quarti d. | » | » | 1 — |
| » agnello | » | » | 0 95 |
| Olio oliva | » | » | 1 55 |
| Pesce barbi | » | » | 0 95 |
| Riso | » | » | 0 47 |
| Canditi | » | » | 2 — |
| Paste Napoli | » | » | 0 78 |
| » Torino | » | » | 0 90 |
| Vino | 1/2 ett. | » | 27 — |
| Cacio Grivera | al Chilog. | » | 1 75 |
| » Grana | » | » | 3 10 |
| Grivera stravecchia | » | » | 2 45 |
| Agrumi Limoni | al 100 | » | 1 75 |
| Verdura: spinaci | al mazzo | » | 0 60 |
| » cavoli | alla dozz. | » | 0 75 |
| » patate | al Chilog. | » | 0 18 |
| Fichi Smirne | » | » | 1 10 |
| » Napoli | » | » | 0 70 |
| Uva Malaga | » | » | 1 — |
| Prugne Bordeaux | » | » | 1 70 |
| » Bosnia | » | » | 1 — |

⁂ **Adunanza generale dei negozianti da carta.** — Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

La sera di mercoledì, 5 corrente, i negozianti da carta tennero una numerosa adunanza nel locale gentilmente loro concesso dall'Associazione Tipografica Italiana.

Approvato il verbale della seduta antecedente, approvata la nuova copertina da adottarsi pei quaderni municipali, e prese altre decisioni di minore importanza, il presidente a nome della Commissione dichiarava esaurito il mandato per cui la Commissione era stata eletta e ne rassegnava le dimissioni.

L'assemblea voleva riconfermare in massa i dimissionari, ma la Commissione, desiderando una regolare votazione, non accettava.

Si venne per questo ai voti, e risultarono a grande maggioranza eletti i signori:

Giacomo Arnando, presidente; Gilardi, Delgrosso, Ferrero per la ditta Pansa, Carignano, Cavalieri e Fenocchio a consiglieri.

Dopo questa votazione si venne alla proposta di fondazione stabile di una Società che, tutelando nello stesso tempo gli interessi del commercio dei negozianti di carta, fornisca loro un mezzo di geniale ritrovo. La proposta venne accettata da quasi tutti i presenti, e si spera ancora di effettuare l'adesione di alcuni fra i principali negozianti che per ragioni diverse non poterono intervenire.

La Commissione nominata studia alacremente uno statuto da proporre fra breve all'approvazione dell'Assemblea.

Un bravo di cuore agli iniziatori e ai cooperatori.

⁂ **La chiesa di San Secondo.** — Come abbiamo annunciato, oggi ha luogo la consacrazione della chiesa di San Secondo, che viene così aperta al culto. Venne scelto questo giorno, festa di San Leone Magno, in onore del Papa.

A proposito di questa chiesa, un *cerdino* ci scrive per domandarci se ci sarà sì o no campanile, non potendo bastare la guglia che era porta la campana e ne fa l'ufficio.

Possiamo rispondere all'assiduo che un campanile dalle forme svelte e maestose s'ergerà al sinistra della casa parrocchiale, in via San Secondo, quando... ci saranno i danari.

Se i danari sono il nerbo della guerra, sono anche condizione indispensabile per erigere delle belle chiese. Nel progetto dell'architetto Formento, la chiesa di San Secondo doveva anche essere sormontata da una bella cupola a piramide ottagonale. Ma la cupola costava assai, i fedeli non erano troppo generosi, e ci si rinunziò.

⁂ **Illuminazione elettrica.** — Da alcune sere le sale della nostra Redazione splendono di insolita luce. Sicuro, noi siamo illuminati a luce elettrica; e da noi si esperimentano da qualche sere le lampade del sistema Swan.

Le lampade elettriche ad incandescenza, come quelle che ora illuminano i nostri uffici, sono essenzialmente costituite da un vaso chiuso di vetro trasparente, nel quale è sospeso, per mezzo di due fili di platino un filamento sottilissimo di carbone ottenuto nelle lampade Swan con speciali cure dai cartoncini [illegible] tol. Nel vetro si pratica il vuoto con delicati e potenti pompe di Sprengel; perciò il carbone venendo percorso dalla corrente elettrica, alla quale per la propria finezza presenta grande resistenza (ogni lampada presenta una resistenza come a dire di 4 a 10 chilometri di linea telegrafica), trasforma la elettricità in calore rendendosi incandescente e luminoso, senza che perciò, essendo sottratto all'aria, esso si consumi.

Quattordici di queste lampade sono disposte nelle nostre sale e sono servite da una piccola macchina dinamoelettrica sistema Pacinotti-Gramme, la quale, collocata nel cortile, vi è posta in rotazione con [illegible] velocità di 1000 a 1050 giri al minuto, consumando i 1/2 cavalli di forza.

Ciascuna di queste lampade sviluppa una luce equivalente a circa tre becchi di gas e la luce ne è tranquilla, regolare, non oscillante nè accompagnata dal russare delle lampade ad arco voltaico, nè dal sibilliare del gas; essa è bianca, senza riflessi livida, e permette di distinguere i colori più delicati come alla luce del giorno; non presenta alcuna possibilità di incendi, potendosi tenere accesa anche in vicinanza delle sostanze più infiammabili; non inquina l'aria col prodotti della combustione, potendosi impunemente tenere accesa lunghissimo tempo nei locali molto popolati senza danno della respirazione; non riscalda sovercbiamente gli ambienti come fa il gas, potendosene collocare così anche un gran numero in locali ristretti.

Se teniamo calcolo che per ogni cavallo di forza si può avere con tale sistema una quindicina di luci elettriche come tre fiamme ordinarie di gas, sembra evidente il vantaggio economico che dall'uso di esse può ridondare all'industria; imperocchè anche in quegli stabilimenti dove non si possa usare di un motore preesistente, coll'applicazione di un motore apposito a vapore o per piccole forze a gas, si ottiene con minor dispendio maggiore intensità di luce.

Un motore colla di gas può alimentare al più sette lampe di gas per un'ora (150 litri caduna), mentre la stessa quantità di gas consumata come combustibile in un motore Otto produce più di un cavallo di forza, e quindi colle macchine Gramme e colle lampade Swan produce una quantità di luce quattro o cinque volte maggiore.

La durata delle lampade, che può arrivare a 1200 ore quando l'impianto è fatto in modo opportuno, riduce la spesa a circa un centesimo di lira per ora e per lampada, non compresa però la spesa pel motore.

Nè l'impianto si presenta difficile e soverchiamente costoso. La spesa d'esercizio, già mediocrissima, lo sarà anche più col correre del tempo, quando cioè l'industria italiana avrà saputo affrancarsi in ciò dalla produzione straniera.

In Inghilterra, nel Belgio e nella Francia molti stabilimenti, molti teatri e palazzi sono già illuminati con tale sistema; il *Savoye Theater* a Londra, il *foyer* dell'*Opera* a Parigi, i castelli di Combo Bank e di Craigride in Inghilterra, parecchie corazzate a *steamers* della marina inglese sono prove eloquenti dei buoni servizi che tali lampade possono offrire.

Noi, mentre facciamo voti perchè queste utili applicazioni della scienza abbiano fra noi quello sviluppo che hanno preso presso le nazioni più attive, non possiamo che lodare ed animare i signori Ivaldi e Gasco, i quali con animo coraggioso danno opera a diffondere a pro delle nostre industrie queste ed altre importanti innovazioni relative all'elettricità.

⁂ **Contro una denunzia.** — Riceviamo e ci affrettiamo a pubblicare:

« *Pregiato sig. Direttore,*

« Leggiamo con istupore nel suo pregiato giornale in data 10 corrente, che un bornaiuolo, certo M. Zaverio, d'anni 25, veniva arrestato da una guardia municipale per avere destramente rubato un orologio d'argento del valore di L. 40 a certo Busselle Tommaso.

« Ora i sottoscritti, lavoranti scultori in legno addetti alla fabbrica dei signori fratelli Levera, e da ben dodici anni compagni di lavoro del Morisengo Zaverio, indignati dell'ingiusta accusa lanciatagli contro dal sig. Busselle Tommaso, per cui venne il Morisengo ingiustamente arrestato, protestano unanimi contro tale indegna accusa, conoscendo la moralità e l'irreprensibile condotta del loro compagno di lavoro, giovane incontaminato, lavoratore indefesso e scrupoloso osservatore dei propri doveri, ed incapace a commettere il benchè minimo fallo; il quale gode dell'illimitata fiducia dei principali e dei compagni, i quali sono [illegible] pronti a rendersi garanti del medesimo e fare qualunque testimonianza in suo favore, stante il suo incontrastabile merito.

« Sperando i sottoscritti che la sua gentilezza della S. V. Ill.ma vorrà dare ospitalità nel suo pregiato giornale a questo attestato di stima al nostro collega, ringraziamenti gliene anticipiamo i nostri sentiti ringraziamenti, e ci credo

« Della S. V. Ill.ma

« Devotissimi servi »

(*Seguono le firme di 22 scultori in legno*).

⁂ **Assassinio.** — In questo momento (ore 11) giunge la grave notizia che nel prossi della *Tesoriera* (stradale di Rivoli) sia stato commesso la scorsa notte un omicidio nella persona di uno sconosciuto, il quale fu trovato colla gola recisa.

Le autorità si sono trasferite sul luogo per gl'incombenti di legge.

⁂ **Ferito di coltello.** — Una pattuglia di guardie di P. S. passando stanotte, verso le 2, in via Alberto Nota, rinvenne sdraiato a terra un tal Brunero Luigi, d'anni 28, da Torino, senza dimora, ferito di coltello alla coscia destra in seguito ad una rissa avvenuta qualche ora prima nella cantina di certo Barsanti nel Borgo di San Donato. Accompagnato all'Ospedale Mauriziano, gli venne medicata la ferita che fu giudicata guaribile in giorni 8.

⁂ **Investimento.** — Z. Camillo, d'anni 20, tappezziere, nell'uscire [illegible] le ore 11 di ieri sera dall'osteria del *Cannone*, veniva investito e gettato a terra da un grosso carro che veniva in città a tutta corsa ed in conseguenza riportava la frattura del braccio sinistro e diverse contusioni.

Il povero giovane venne accompagnato all'Ospedale Mauriziano ove fu ricoverato. Le ferite riportate furono dichiarate guaribili entro sei giorni. Finora non si è ancora potuto scoprire chi sia il conduttore di quel carro.

⁂ **Male improvviso.** — Certa F. M. Angela, d'anni 15, abitante in via del Seminario, n. 3, trasmodando ieri, alle ore 10 ant., in via Santa Teresa, venne presa da forte male. Alcuni signori la condussero nella farmacia Rossi in via Roma, n. 27, ove le vennero dati i primi soccorsi; quindi una guardia municipale, con vettura pubblica, l'accompagnò all'Ospedale di San Giovanni, ove la visitò ma non riconobbe, per cui la guardia stessa la condusse alla sua abitazione.

— Una guardia municipale, col mezzo di vettura cittadina, fece pure trasportare ieri, verso le ore 3 pom., all'Ospedale Cottolengo certo B. Giuseppe, d'anni 22, sorpreso da male improvviso in via Bellezia.

⁂ **In un condotto.** — La scorsa notte un operaio dell'impresa Cagerao, nel ripulire un condotto della casa num. 16 in via Stampatori, rinvenne fra le materie un neonato (morto) di sesso femminino, che sembra essere stato colà gettato da due giorni.

Venne dato subito avviso alle autorità di P. S.

⁂ **Cavallo che cade.** — Il cavallo attaccato alla vettura pubblica n. 79, percorrendo ieri alle 6 1/2 pom. la discesa della via delle Orfane, sdrucciolò e cadde, cagionando la rottura di una stanga del veicolo. Nella vettura eranvi alcune persone dirette alla chiesa pel battesimo di un neonato, accompagnate dalla relativa comare, e per la caduta del cavallo dovettero discendere e proseguire il resto della via a piedi.

⁂ **Sul modo di pagare i debiti!** — In via Borgonuovo, ieri sera, certo T. Giuseppe, d'anni 32, e il Amati, d'anni 36, vaccari fra loro a diverbio per un debito che la B. ha verso il T. Ad un dato momento il T. prese a pugni e schiaffi la B., per modo che questa cadde a terra e riportò qualche leggiera ferita alle labbra. Dopo ciò il T. se diede alla fuga. Alle grida della donna accorsero due guardie municipali. Una inseguì l'uomo e lo arrestò; l'altra accompagnò la donna all'Ufficio della sezione Dora.

⁂ **Furto di un anello.** — Il cav. M. R., da Saluzzo, alloggiato all'*Albergo del Pernice* in via Lagrange, ieri mattina, essendosi recato in certo loco, dimenticò sopra alcune carte un anello d'oro con 5 platee del valore di L. 150.

Tornato poco dopo per riprenderlo, non lo trovò più. Un ignoto *amateur* glie lo aveva portato via.

⁂ **Non l'ha fatta franca.** — Il carrettiere Pieco Giuseppe, al servizio dell'impresa Ajello, era intento ieri, verso le 4 pom., a scaricare del vino che egli aveva condotto sopra un carro alla Trattoria *La Miranese* in via Berchia presso il giardino della stessa zona, quando un certo T. Gioachino, d'anni 17, avendo adocchiato una grossa tana che trovavasi sulla parte posteriore del carro, in un momento in cui credeva di non essere veduto, allungò la mano, la prese e fuggì verso la via della Cernaia. Il Pieco però, che se ne avvide in tempo, inseguì il ladro, e, raggiuntolo in breve, lo diede a custodire a due soldati di fanteria, i quali alla lor volta lo consegnarono a due guardie municipali, dalle quali venne condotto in prigione.

⁂ **Chi giuoca e chi ruba.** — Ieri fra le ore 4 e le 6 pom. di ieri, mentre un tal T. Enrico stava giuocando alle bocce sul Corso del Valentino, nel recinto di casa Martini, in derubato della giacca di lana scura a piccoli quadretti gialli, del valore di L. 25, che aveva deposta sopra una panca.

⁂ **I sopraabiti di un cuoco.** — Un altro furto di sopraabiti di lana del valore di L. 60 venne perpetrato, la sera del 9 al 10 corrente, a danno di tal B. Giovanni, cuoco presso il *Ristorante della Meridiana*, nella camera da lui abitata nello stesso locale al primo piano.

⁂ **Contravvenzioni.** — Vennero inoltrate contravvenzione a tre suonatori ambulanti d'organetti perchè suonavano in località proibita.

**Arrestati:** 2 per porcacce, 1 per sospetto di furto, 3 per questua.

⁂ **Matrimoni in Torino.** — Elenco delle iscrizioni fatte dal 2 all'8 aprile all'Ufficio dello stato civile municipale.

(*Continuazione*)

Gatti Pietro, impiegato, con Girando Giuseppina cameriera, residenti a Torino.
Marchi Ignazio, cameriere, con Allaria Maria, cameriera, residenti a Torino.
Lucchesi Gisse, scrivano, con Vescovi Carolina, residenti a Brescia.
Rapello Giuseppe, contadino, res. a Torino, con Ghivarello Clementina, contadina, residente a Pino Torinese.
Nomperas Giuseppe, guardia carceraria, res. a Torino, con Mala Carolina, contadina, res. a Cigliè.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERRERO ERNESTO, gerente.

Quando si allatta o si dà il bambino ad allattare, è assolutamente necessario che la nutrice ripari le sue forze con una buona nutrizione e migliori di qualità il suo latte, allora il bambino si sviluppa più rapidamente.

A Parigi il vezzo impiegato per supplire alla alimentazione ordinaria è di far prendere, prima d'incominciare il pasto, il *Vino di Peptone pepsico* **Chapoteaut.**

Questo preparato, essenzialmente nutritivo, contiene per ogni bicchiere da Bordeaux dei grammi d'eccellente carne di bove che è completamente digerita e ridotta assimilabile dalla pepsina; si digerisce senza affaticare lo stomaco, e i principii della carne così solubili penetrano direttamente nel sangue per formare i muscoli e la carne. 133

**Il 25 aprile partirà** da Torino lo spec. di diottrica-oculistica **NEUSCHLER**, per far ritorno solamente il **1° di marzo 1883**. Riceve per la **correzione dei difetti e debolezza di vista, mediante il suo speciale sistema di lenti**, ogni giorno dalle 9 alle 5, meno i festivi, in via Giannone, 4. 102

*Appendice della Gazzetta Piemontese.*

Num. 5.

# RICORDI DI PERSIA

DI

## CARLA SERENA

[Proprietà letteraria - Riproduzione vietata]

### *Un dervisch di nuovo genere*

La circostanza mene [illegible] riesce qualche volta di utile insegnamento. Così l'abbandono in cui venne lasciata la Frenghi valse ad iniziarla nella vita intima dei mulettieri e dei muli loro fedeli compagni di viaggio.

La notte era scesa quando si giunse presso il villaggio, ma era troppo tardi per potervisi recare coi muli carichi. La Frenghi si studiò di indurre uno dei mulettieri ad accompagnarvela; ma i suoi sforzi riuscirono vani, ed essa si vide costretta a fermarsi coi suoi custodi nomadi in una pianura attorniata da rupi forate, vere caverne, entro cui essi si disponevano a passar la notte, e nelle quali dovev[illegible] ro loro compagna. La notte era calma e bella; non una nube oscurava il cielo stellato. La luna proiettava fiotti di luce argentea sulle alture che cingevano la pianura. Il silenzio non era turbato che dal tintinnio delle campanelle dei muli, il cui rumore attutiva quello dei loro passi.

Era una notte creata pella poesia e pella fantasia; una notte fatta per destare mille pensieri passando su quel suolo lontano, centro del mondo (1), ove la Frenghi si trovava distante dai suoi, in una solitudine completa, circondata da uomini quasi selvaggi, ed esposta alla loro mercè. Le loro voci rauche producendo suoni nuovi al suo orecchio, e richiamandola alla realtà della sua situazione, erano note ben poco armoniose e quindi poco atte a calmare la soverchia eccitazione alla quale era in preda. Movendo lo sguardo in giro, essa non vide che le gole nere delle caverne in cui i mulettieri le facevano cenno di entrare.

Non scorgendo altro miglior ricovero, essa acconsentì, e al chiarore del fanterulino, che riconobbe esser quello che aveva già visto sospeso alle pareti della stalla nella foresta ove aveva passata la prima notte del suo infausto viaggio, entrò titubante nella tenebrosa caverna. La natura di questo viaggio aveva già procurato tante inquietudini all'europea che [illegible] finivano per convertirsi in un caso in cui la sua mente non potè più arrestarsi all'idea di un *solo* pericolo. La sua esperienza non le aveva ancora fatto conoscere fatti consimili. I suoi pensieri avevano alcunchè d'indeciso, di vago, impressione che si subisce svegliandosi dopo un brutto sogno, allorquando i sensi, annebbiati, non hanno ancora potuto discernere se è proprio un sogno quello che si è fatto. Essa pensò che nulla di così sconfortevole poteva ancora essere accaduto ad una donna, e le sue avventure le parvero quanto mai straordinarie. La luce fioca che il fanterulino proiettò nell'interno della caverna le lasciò intravedere che quel luogo era già occupato da altri viaggiatori che stavano sdraiati per terra.

Al suono di una voce che ripeteva: « Allah Kerim, Allah Kerim » (2), essa si scosse e vide un dervish accoccolato in un angolo vicino all'ingresso della caverna. Volendo evitare qualsiasi possibile contatto con coloro che occupavano quel poco gradito dormitorio, essa si collocò sulla soglia dell'antro, poco lungi dal luogo ove trovavasi il mussco persiano. Essa vide che questi se ne stava coricato sopra una pelle di montone che di giorno serve il mantello e di notte da letto a quei religiosi nomadi. Egli teneva ai suoi piedi un'ascia di cui sono armati la maggior parte di essi.

Era vestito di bianco, non portava

## Incanto

Il 21 aprile, presso il Tribunale civile di Torino, di ampio fabbricato ad uso albergo da seta, situato a qualunque indicazione, con terreno annesso e forza motrice di 20 cavalli circa, come da perizia Corso, sul prezzo di L. 18000, sito a San Francesco al Campo, sul torrente Banna, presso San Maurizio Canavese. 700

## D'affittare al presente

*in via Artisti, N. 1*

Alloggio al 3° piano di sei belle stanze e cantina, per sole L. 300. — Visibile ogni giorno dall'1 alle 3 pom.

Una *Bottega*.
Una *Camera* al 4° piano. 730

## D'affittare al 1° luglio

*in via Consolata, N. 6.*

Vasto locale ad uso magazzino sull'angolo di piazza Savoia, composto di mq. 173, al piano terreno, formante bottegone, una retrobottega e due camere verso corte, di 12 mondoli ognuna, ammezzato e 3 cantine. 695

## D'affittare per luglio

**Piazza Solferino, 22**

Elegante *ALLOGGIO* di 18 camere al 1° piano con due accessi, uno con scalone in marmo; ampio terrazzo verso piazza. 705

**ALLOGGIO** signorile di 16 membri con annessi d'affittare *vedersi dal Sig. Stabilimenti fotografici* di questa città. — Dirigersi per maggiori schiarimenti al sig. Luigi PIOVANO, via Monte Brianzo, N. 6, *Roma*.

## D'affittare pel S. Martino 1882

Casa in *Bellona* di circa otto stanze con terreno, posta nei territori di Carmagnola, sulla strada provinciale Il Casale, con speciale fabbricato, portante da calce e mezzanesi.

Ulteriori dettagli *La Casona*, di estensione di 70 giorni. 356, in territorio di San Raffaele.

Per le condizioni e le trattative rivolgersi in Torino, allo studio Ris 418, via Bocca, 29. 670

## VILLA d'affittare

*a mezzioni da* **Pinerolo.**

Bella posizione in collina con strada carrozzabile. — 12 camere ben mobiliate, spazioso cortile, scuderia, fienile e rimessa giardino, orto, vigna prossimo molto pronto di frutti. — Di vista amena ad un villaggio. — Rivolgersi alla *Libreria ROUX e FAVALE, Torino*.

**VIE** *da vendere* di cm. 7 circa in campi e boschi, con *colli di Superga*. — Dirigersi a questa Amministrazione. 785

Sui Colli di **PINEROLO,** a 20 minuti dalla stazione, *d'affittare* sei camere e cucina mobiliate a nuovo e signorilmente arredate.

Rivolgersi al banchiere GIORA, *Pinerolo*. 738

**DA VENDERE**

**TERRENI** *fabbricabili* per **Villini e Case**, situati in regione *Valpiana*, oltre la Barriera di Casale e lungo la strada Nazionale. — Dirigersi allo studio dell'ing. VIGNA, via S. Francesco d'Assisi, N. 18, o dal geometra Eugenio BANZI, *Torino*, Borgo Madonna del Pilone, via Casale, N. 276. 751

**DA VENDERE**

**in Pino Torinese**

Villa *VILLA* composta di circa sei camere e giardino di terreno cinto. Dirigersi all'Agente Pietro ROSSI, piazza Carignano, N. 4, piano 1° 781

**DA VENDERE** Cinque *Arnie* per api ad uso moderno. Dirigersi al Castello di Front Canavese. 780

**DA VENDERE** CASA di recente ed elegante costruzione nella soppressa Piazza d'Armi, del valore di L. 280 mila.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi al rag. Gaspare CASSINIS, via Bertola, 19, *Torino*. 782

**Da vendere** sui Colli di Torino, regione Monferrato in Villa denominata *Il Fenestrello*, a 10 minuti di distanza dalla Parrocchia, con comodità della tramvia, due al Ponte di Barra, composta di fabbricato civile e rustico, di 12 giornate di terreno, orto e giardino. — Rivolgersi ivi o in piazza Palazzo di Città, N. 5, dal portinaio. 780

## Da vendere

Grandiosa **VILLEGGIATURA** sui colli di *S. Mauro*, distante non più di 30 minuti dalla tramvia, composta di 25 camere e casa colonica con 50 giornate circa tra *vigne, campi, prati* e bosco. Perizione amenissima e vigna in ottimo stato di produzione.

Recapito all'Agenzia TESIO, Galleria Natta, 3, *Torino*. 715

# LA FONDIARIA

9

COMPAGNIA ITALIANA ANONIMA D'ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

**Ramo INCENDIO** — *Capitale* **40 MILIONI** *in oro*

**Ramo VITA** — *Capitale* **25 MILIONI** *in oro*

**ASSICURAZIONE dei VIAGGIATORI in FERROVIA**

Per ovviare alle conseguenze delle disgrazie che non di rado si verificano durante i viaggi ferroviari, è stato ideato un contratto d'assicurazione, mediante il quale la persona che lo stipula può far garantire una somma pagabile ai suoi eventi di una in caso di morte, ed un'indennità giornaliera a se stesso in caso d'infermità.

**LA FONDIARIA** riuscita a tale uopo polizze speciali, valevoli per la durata da un mese ad un anno, da cinque a dieci anni, ed anche per tutta la vita.

La garanzia della Compagnia si estende ai casi fortuiti (disgrazie) che possono colpire la persona designata nella polizza durante i suoi viaggi in ferrovia, nelle vetture destinate al trasporto dei viaggiatori e nei luoghi destinati alla circolazione ed accesso delle stazioni, purchè la causa sia esterna, violenta ed involontaria e riferibile esclusivamente all'esercizio ferroviario.

L'assicurazione così stipulata presenta il vantaggio di provvedere immediatamente al danno subito dall'assicurato, e la Compagnia *rinuncia esclusivamente a favore dell'assicurato stesso o dei suoi aventi causa, ogni azione e diritto che loro potesse competere contro l'autore od i terzi responsabili del caso fortuito.*

La Compagnia stipula anche polizze collettive per gli operai, per i pompieri, per gli addetti ai lavori agricoli, anche per cavalli e vetture, individuali e passeggieri sui piroscafi.

Per contratti, informazioni, tariffe e programmi rivolgersi in:

TORINO — **All'Agenzia Generale** della Compagnia, rappresentata dal **Credito Mobiliare Italiano**, *via Ospedale, N. 24.*

**NB.** A [illegible] di equivoci si avverte che la **FONDIARIA** non ha nella Città di Torino altri Uffici nè succursali.

## Sacra S. Michele

**Palazzina** *nobilitata da affittare*, in *Chiavariglia*, via Po, 31, Torino. 519

## Vendita a Roma

a condizioni vantaggiose, di uno dei *splendidi Stabilimenti fotografici* di quella città. — Dirigersi per maggiori schiarimenti al sig. Luigi PIOVANO, via Monte Brianzo, N. 6, *Roma*.

## FOBELLO

*CAFFÈ e RISTORANTE* nel centro, vicino alla grande piazza della Chiesa. Grande salone per *déjeuner*, pranzi a prezzi fissi ed alla carta, vini nazionali e liquori diversi. — Vendita di sale e tabacchi, cerealle e ghiaccaia, scuderia e rimessa.

772 NEGRO GIACOMO.

## Casa di campagna

*d'affittare a Rivara*. — Rivolgersi dal farmacista RIVA, angolo via Barbaroux e S. Maurizio. 705

## Ai sig^ri Notai

che possiede recentemente ed in buono stato dotata BERTOLLO Michele, la proprietà sottoscritta avverte avviso a GUELLI nel, fabbrica Tabacchi, *Torino*.

**UNA FAMIGLIA** di buona condizione cerca una fattoria. — Dirigersi a Gio. ANTONIOTTI, fermo in posta, *Torino*. 702

**UNA GIOVANE** d'anni 22 desidera collocarsi come cameriera presso qualche distinta famiglia. — Dirigersi a Teresa BARBERIS, *Torino*, via Cernaia, 33, — Buone referenze. 700

**QUALE** fra le nostre gentili lettrici non ha ancora al suo libraio l'aureo romanzo della Gran: **La mia casa! I miei figli! o Ricordi di una madre** — Costa lire **due**. 680

**12 ore di LUCE** con **10 centesimi**

**CONCORRENZA al Mondo intero!!**

**LUME BIANCHI**

Brevettato

*In vetro* L. 2 90
*In Nichel* » 3 90

Aggiungere 80 cent. per raccomandato *franco*.

**S. BIANCHI**
*TORINO*
piazza Castello, 18.

671

## Pasta mirabile

Da 30 anni riconosciuta efficacissima nelle tosse stizzosi e ostinate, raffreddori ed infiammazioni di bronchi. — L. 1 20 la scatola.

Farmacia PRATO già CERRUTI, via Po, 20, *Torino*. 19

**FOSFO-GUANO**
DELLA
**Phospto-Guano Company**
*di Liverpool.*

Consegnatari generali per l'Italia
**Gio. Camandona e C^a**
*GENOVA, via Luccoli, N. 17.*
581

## CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mensili L. 8 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Grigel-Montù Attilio**, Torino, via Bertola, N. 23, piano 1°. 5

## STRADA FERRATA DI PINEROLO

I signori sottoscrittori delle Azioni di Pinerolo, 2ª serie, sono invitati a fare il versamento del 5° decimo, L. 25 per Azione, presso il Banco Scanzi e Seta, dal 20 al 30 aprile corrente, ritirando contemporaneamente le Azioni al portatore, contro la consegna della ricevuta nominativa.

Ai ritardatari sarà applicato l'interesse del 2 0[illegible] oltre il tasso della Banca.

718 L'AMMINISTRAZIONE.

## D'affittare al presente

*Via Alfieri, N. 4, vicina a piazza S. Carlo*

**Alloggio** al piano nobile composto di 9 membri con 2 soppalchi, [illegible] cantina, acqua potabile, gas e salsicciaia;

**Alloggio** negli ammezzati composto di 6 membri, con acqua potabile;

**Vasti locali** al piano terreno per uso Banca o Magazzini (già sede della Banca Piemontese).

### D'affittare al 1° ottobre

**Scuderia** a 5 posti, sellaria, rimessa, fienile e due camere per cocchieri. Dirigersi dal portinaio, via Alfieri, N. 4, casa Peyrot. 141

## D'affittare al presente od al 1° ottobre

**29 - Via S. Francesco d'Assisi - 29**

*Visibile dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane.*

**Vasto locale** ad uso Magazzino della superficie totale di mq. 153, composto di quattro botteghe con ampie aperture verso detta via di mq. 80, un retrobottega con quattro ingressi verso una cortile, di mq. 20 di lunghezza per mq. 3 60 di larghezza, locumini mq. 72.

*Ricapito al portinaio.* 587

## D'affittare a BORDIGHERA

**per giugno e luglio.**

VILLINO elegante di 12 camere situato in un giardino presso al mare.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del *Giornale*. 571

**ASTA VOLONTARIA di ANTICHITÀ ARTISTICHE**

che avrà luogo il 20 aprile 1882, alle ore 10, nel palazzo Fenaroli, in *Brescia*, per la vendita delle **COSE D'ARTE** di competenza dell'eredità del fu conte senatore Girolamo FENAROLI. In tali opere sonvi lavori del **Morelli, Canaletto, Parmigianino, Rubens**, del **Borgognone**, del **Paolo Veronese**, del Salvator Rosa, del Guido Reni, del **Hayez**, del **Woogd**, del Canella, del Torwalsen e del **Tenerani**; mobili lavori, argenti, cristalli, bronzi eleganti, vasi ed ornamenti, tutto di natura antica. — Richiesta, l'Amministrazione Fenaroli spedirà catalogo e condizioni d'asta. 487

**AVVISO ALLE SARTE** **TORINO** *Ivaldi Angelo*

Magazzino via Maria Vittoria, 25 e via San Francesco da Paola, 12 *bis*, piano terreno nel cortile. — Completo assortimento di **bottoni novità, passamanterie, fodere, finoni, mussolo, mercerie, seta per macchina, biondo, pizzi, ricami su qualunque stoffa**, ecc. — Vendita tutto al dettaglio che all'ingrosso a prezzi limitatissimi. 371

## Tele Impermeabili e Americane

La privilegiata e premiata Fabbrica **J. A. CHÊNET** (*fuori Barriera Nizza*) ha l'onore d'avvisare la sua numerosa clientela che, per maggior comodità nelle trattative d'affari, ha aperto in *Torino (via Ospedale, 7)* un *Deposito con deposito di* **Tele Impermeabili - Greggie** per uso Militari, Marina, Ferrovia, Speditrizieri, ecc. — **Tele cerate** per *paglioni*.

Avverte poi specialmente che, oltre ai suddetti articoli già di sua specialità, ha ottenuto ora la *Fabbricazione della* **Tele americane** per fabbricanti di mobili, tappezzieri, fabbricanti vetture, sellai, ecc. 553

## MASERA ANTONIO

**Costruttore-meccanico** — *Via Bonelleron*, 11 — **Torino.**

Costruzione di macchine a vapore dei migliori sistemi. Tratto circolare a valvole. Espansione fatta dal regolatore. Acquisto economia sull'andamento e sul consumo di combustibile pari a qualsiasi garanzia di Casa estera.

*Nel Magazzino trovansi le seguenti macchine:*

Macchine a vapore di forza e sistemi diversi — Torchi da vino idraulici ed a vite — Presse idrauliche per olio — Macchine per la lavorazione dei metalli e legnami — Impastatrici per laterizi, pavimentato — Pompe diverse — Macchine per macinazione dei colori. — Disegni *gratis*. 278

## SEME BACHI pel 1882

873

Si avvertono i previdenti bachicultori che quello a bozzolo giallo della ditta **HILARION MEYNARD e C^a di VALRÀS** trovasi esclusivamente presso C. COLLINO, via S. Francesco da Paola, 11, *Torino*.

## CUSTODIA DELLE PELLICCIERIE

per l'estiva stagione presso

**Carlo COSTAMAGNA e FIGLIO, Pellicciai**

*TORINO* — Via Doragrossa, *N. 4* — *TORINO*. 285

## Comune di CREMOLINO (Monferrato)

*Circondario d'ACQUI*

### AVVISO

Per volontaria dimissione del titolare trovasi vacante in questo Comune la *condotta medico-chirurgico-ostetrica* per la generalità degli abitanti, il cui numero è di 1800. — Gli obblighi sono: Residenza fissa e continua; Servizio sanitario, necroscopico e vaccinico; Viaggio per anni due dalla nomina, salva la riconferma.

Lo stipendio complessivo annuo è di lire *duemila duecento*, depurato d'ogni imposta; potrà inoltre il nuovo titolare, al pari del predecessore, e senza pregiudizio degli abitanti tutti di Cremolino, esercitare il suo ministero nel vicino Comune di Prasco (ab. 800) che non tiene sanitario condotto, ed anche in altri vicini territori.

Le domande, corredate dei titoli e documenti autentici e franche di spese postali, saranno ricevute dal sindaco sottoscritto entro il 20 corrente mese; fra gli aspiranti sarà preferito quegli che abbia tenuto maggior esercizio dopo la laurea. — L'eletto dovrà, entro dieci giorni dalla notificazione della nomina, assumere le sue funzioni nel Comune.

Cremolino, 1° aprile 1882.

723 *Il Sindaco* Avv. M. TERRANO.

PREZZI VANTAGGIOSI — ESECUZIONE PRONTA secondo le migliori — I VERI ISTRUMENTI per i lavori eseguiti da circa dieci anni. — BUONE INFORMAZIONI

**Natale LANGE, Torino**

palazzo di proprietà in Cemento
16 — *Angolo via Maria Vittoria e Accademia* — di fronte all'Ospedale Oftalmico.

**La più antica e accreditata Fabbrica**

**MATERIALI in CEMENTO**

**la prima fondata in Italia**

**più volte premiata**

Apparecchio completo in cemento per Gessi inodori a valvola automatica, sistema **Rogier e Giotto**, Parigi. Tubi per latrine e condotti d'acqua e d'ogni dimensione. Tegole piane e ondulate per tetti, solidissime, eleganti e le più leggere fra quelle di nuova fabbricazione. Tavolette di più sistemi, di svariatissimi ed eleganti disegni inalterabili, assai più dure del marmo e senza confronto di qualunque specie in terra cotta, *per pavimenti di chiese, camere, terrazze, marciapiedi, cortili, scuderie, rimesse, cucine, lavatoi, laboratori*, ecc., lastrame, scanno per lastrare, mangiatoie per cavalli, lavandini, ecc. Assume commissioni per lavori in cemento di qualsiasi genere relativi alle costruzioni. Grande deposito e vendita di Cementi delle migliori qualità e di tutti i generi in terra cotta. Portland e Pardiand artificiale. Cementi a pronta presa; tutto a prezzi modicissimi. 663

*Grande Deposito*
LEGNAMI del TIROLO ed AMERICA
degli stabilimenti di Egna e Cortaccia.

**CIRCA 5000 BOTTIGLIE**

di piene delle salutifere acque minerali naturali di **Vichy-Vals** e la **Bauche**, che lasciano nessun sedimento alle pareti del vetro. — Esse sono a Pinerolo, nove e formaggine, a tavola liscio, dello capacità di un litro, bella forma speciale.

*Si spediscono in casse di 50 bottiglie*
*al solo prezzo di* **Lire 20 al cento.**

Dirigersi ai Depositi generali di acque minerali naturali
**COSTANZO Padre e Figlio** — *Torino*,
*angolo delle vie Porta Palatina e Basilica, N. 12*,
e presso **PAISSA e OLIVERI**, *angolo delle vie Barbaroux e San Tommaso*, TORINO. 770

**PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI**

*(Si invita il pubblico a provarle).*

**GOODALL'S EGG POWDER.** — Sostituto per uova. — Questa preparazione è la migliore del genere finora scoperta. L'uso della medesima corrisponde nei suoi effetti intieramente all'uso di uova. — Si vende in scatole a L. 1 25 ciascuna.

**GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.**

*Deposito* presso la ditta ROSSI e Gnoppo, 22, Barriera di Nizza, *Torino*. 237

## TESIO, AMELOTTI e PEZZANA

**FABBRICA DI SETERIE**

Grande assortimento in nastri, stoffe seta o velluti, pizzi, tulli, blonde, passamanterie, biancherie e articoli di moda; novità per signora; specialità per sarte e modiste.

**Torino** — *Piazza Solferino*, 9 — **Torino.** 553

**VINI** **Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Cristi, Marsala** *in barriletti e bottiglie*, **Barolo, Barbera, THE, MIELE VERGINE.** — Drogheria CHIARAVIGLIO E. via Po, 31, *Torino*. 20

**INCANTO VOLONTARIO**

***Nella Palazzina stradale di Rivoli, N. 29,*** mercoledì 12 e *giovedì* 13 corrente, alle ore solite, si esporranno in vendita tutti i mobili, dipinti, incisioni, bronzi, busto in marmo antico, ricco lampadario bronzo, cassetta posate Christofle completa, pianoforte a coda, grandi tappeti da pavimento, vettura detta *break* ed un *phaëton* della fabbrica di Sala, caduti nella successione del fu signor Maggiorino Enia.

*D'affittare al presente la detta Palazzina.*

735 LIPRANDI PAOLO, *perito e liquidatore.*

## Locomobili e Trebbiatrici

della rinomata Casa R. HORNSBY & SONS di *Grantham*, le migliori che si conoscano per la trebbiatura a vapore. — Si vendono con illimitata garanzia di funzionamento ed a condizioni eccezionalmente favorevoli.

## Locomotive stradali

della stessa Casa, per trasporto di materiali tanto al piano quanto in salita.

*Campioni di ciascuna macchina sono sempre visibili presso i* **FRATELLI FOGLIANO**, corso Principe Oddone, 24 — *TORINO*. 259

3 **SCOPERTA**

Non più asma nè tosse, nè soffocazione, mediante la [illegible] della polvere del Dottor H. Clery, di Marsiglia. — Scatola N. 1, L. 4. Scatola N. 2, 8 50.

Deposito per l'Italia A. MANZONI e C., *Milano*. — Vendita in *Torino* nelle farmacie *Turisco, Profa* già *Cervini, Barberis, Giacosiano, Trisano*.

**PARAFULMINI** 674

dei più reconti sistemi.

TORINO — **PIETRO ROPOLO**, via Gaudenzio Ferrari, 12 — TORINO.

**Il Sciroppo Essenziale di Salsapariglia concentrato** con o senza Ioduro di Potassio, è raccomandato da distinti dottori per essere il più efficace

**DEPURATIVO DEL SANGUE**

contro i Reumatismi, Erpeti, Affezioni glandolari e scrofulose. Semplice, la bottiglia L. 9, mezza, L. 5, Iodurato L. 10 e 6.

Spedizione *franca*, a mezzo pacco postale per tutto il Regno, di una bottiglia o di due mezze, contro vaglia o lettera assicurata.

*Farmacia* PRATO *già* CERRUTI, *via Po, 20, Torino*. 644

## Specialità

## Vino chinato purissimo

Presso Fratelli AVEZZANO, via Cernaia, 21 — *Torino*. 728

**DEPURATIVO** Lo Sciroppo essenziale di Salsapariglia composto, preparato con metodo speciale, è riconosciuto la più efficace fra tutti i depurativi e rigeneratori del sangue. Della sua bontà ed efficacia fanno fede tutti i clienti e consumatori che fin dall'anno 1860 ne fanno uso e consumo. — L. 10 e 6; ed una o 2 mezze bottiglie si spediscono *franche* a mezzo pacco postale. — Farmacia **TARICCO**, *Piazza San Carlo, Torino*. — Trovasi pure la vera **Iniezione Collin**, da non confondersi colle altre imitazioni. — L. 6 la bottiglia.

NB. *Esigere ad ogni bottiglia la firma* TARICCO *per guarentigia della preparazione a cui va pure unita la relativa istruzione*. 704

EXCELSIOR

**RISTORATORE DEI CAPELLI**

*al SINGER JUNIOR*

Restituisce ai capelli canuti o grigi il colore primitivo della gioventù, dopo pochi giorni di uso ed in maniera tanto naturale da sfidare l'occhio più fino ad accorgersene.

Impedisce la caduta dei capelli.

Ridona alle radici la vita ed il vigore perduto; ai capelli la tenitura leggera, soffice e splendida.

SKY-LUPIN, BIALLE E BLEU

Prezzo alla bottiglia L. 5

NEW-YORK = MILAN.

*Unico preparato che si garantisce innocuo e discreto.*

*Deposito in TORINO presso* D. MORRO, *via Ospedale*, 5 — Riccardo BACCHI, *piazza Carlo Felice*, 3. 75

BOLOGNA Angolo via Farini e Piazza Galvani.

BOLOGNA Angolo via Farini e Piazza Galvani.

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

**Il 15 Aprile uscirà la PRIMA dispensa dell'opera**

# CONOSCI TE STESSO

DI

## Luigi Figuier

CON CIRCA 200 INCISIONI E UNA CROMOLITOGRAFIA

**Uscirà a fascicoli di 40 pagine in-8 ciascuno. - *Cent. 50 il fascicolo.***

ASSOCIAZIONE ALL'OPERA COMPLETA: **LIRE OTTO.**

MILANO — UFFICIO ABBONAMENTI, CORSO VITTORIO EMANUELE ANGOLO VIA PASQUIROLO — MILANO

NAPOLI Presso L. Di Tucci, S. Anna dei Lombardi, 16

TRIESTE Presso Giuseppe Schubart.

## Teatri

**Vittorio,** a 8 1/2. — Marco di *Rende*, opera.

**Alfieri.** — Bijou.

**Balbo,** a 8 1/4. — *Un ballo in maschera* opera. — *La figlia di Salomè*, ballo.

**Carbino,** a 8 1/4. — *La moglie deve seguire il sarto* — *Il Cantico dei Cantici* — *Il guardiano*.

**S. Martiniano,** a 8 — *Excelsior*.

Tutte le domeniche, i giorni festivi ed i giovedì, rappresentazione alle ore 2 pom.

**Skating Ring** *sul Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alle sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

## Stato Civile

TORINO, 9 APRILE 1882

**Nascite** 25, cioè maschi 15, femmine 10.

**Matrimoni celebrati.** — Agnello Michele con Ferraris Giuseppa — Ardia Luigi con Rossotti Erminia — Barbero Giacinto con Vercelli Catuin — Beritello Michele con Garzena Fede — Baletto Lorenzo con Ginocmelli Maria — Barra Lorenzo con Sartoretti Maria — Bertinatti Gioachino con Cavallo Carolina — Bugliani Attilio con Crosignani Tommasa — Blanco Carlo con Cravero Caterina — Bologna Matteo con Zoppis Teresa — Corpignano Giovanni con Scaglione Laura — Castello Ernesto con Aragno Giuseppa — Cavalieri Ernesto con Bargetto Agnese — Chiabert Pietro con Beltramo Orsola — Conrotto Ferdinando con Canavesi Emilia — Cornaglia Vincenzo con Rovej Maria — Cortese Giorgio con Negro Barbara — Cuminetti Lorenzo con Boccola Gabriella — Faccio Antonia con Pollazzo Marianna — Fiorio Carlo con Galeazzo Rosa — Fratelli Giovanni con Piemontesi Enrichetta — Franchini Claudio con Castello Luigia — Gallo Giuseppe con Richotto Maddalena — Giaco Gabriella con Rocco Giuseppa — Martinelli Giuseppe con Colla Enrichetta — Olivet Antonio con Ferrero Maria — Oliva Giovanni con Ianza Caterina — Pasinetti Giuseppe con Monteleone Antonia — Pellerino Giuseppe con Capuccio Anna — Pezzana Domenico con Vigna Maria — Piccolo Pasquale con Fontana Paola — Pecorini Giacomo con Lanzavecchia Maria — Peracini Nicolao con Dellaca Angela — Prato Clemente con Calmiano Margherita — Rovelli Francesco con Piccolo Grazia — Teppati-Bertino Paolo con Cerasa-Giacomi Giovanna — Versino Antonio con Versino Caterina — Cuminetti Defendente con Peira Clara.

**Morti denunciati.** — Malgaro Enrico, d'anni 27, di Cremona, fuochista — Isaia Teresa nata Perodi, id. 50, di Domodossola, negoziante — Racca Giorgio, id. 32, di Sestriere, portinaio — Allectini Lucia nata Audagna id. 40, di Montalbert — Molinari Rosa, id. 70, di Alessandria — Giannelli Tommaso, id. 75, di Fossano, ornatore — Suppo Francesco, id. 66, di Avigliana, cuttellaio — Madonna Domenico, id. 62, di Salbertrand, bracciante — Sandrone Rosa, id. 72, di Lanzo, serva — Negri Domenico, id. 76, di Torino, tenitore — Scala Angela, id. 38, di Settimo, cucitrice — Cavagna Giovanni, id. 67, di Lu, sarto.

Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo 23, di cui 8 domiciliati 15, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 1.

*Torino, 10 aprile 1882.*

**Nascite** 21 cioè maschi 10, femmine 11.

**Matrimoni celebrati.** — Bocchetti Giuseppe con Basso Giovanna — Bobino Giuseppe con Bruga Giuseppa — Cantore Angelo con Tommasino Sofia — Cavalerli Giovanni con Peccati Teresa — Cerutti Angelo con Bertone Teresa nubera finale — Falco Giuseppe con Grosso Margherita — Torrero cav. Ernesto con Brignone Sofia — Carnevale Giovanni con David Luigia — Muratori prof. Carlo con Giordano Vittoria — Oreglia Filippo con Abrate Maddalena — Perlotti Biagio con Gaj Secondo — Pichenino a Pedemonte Giuseppe con Pierino Ludovica vedova Marengo — Rolfo Alessandro con Raboni Irene — Rossi Francesco con Molinengo Maddalena — Sicca Carlo con Berta Luigia — Isoardo Gio. Battista con Zanzani Angela.

**Morti denunciati.** — Isoardi Maria, d'anni 81, di Torino — Bruno Pietro, id. 62, di Fossano, negoziante — Sardi Carlo, id. 10, di Condove, cameriere — Bianconi Piero, id. 57, di Pinerolo, cocchiere — Giordano Giovanni, id. 82, di Torino, scultore — Blanc Gio. Battista, id. 83, di Perosa Torinese, speditore — Demichelis Giuseppe, id. 73, di Saluzzo, medico-chirurgo — Campana Agostino, id. 73, di Torino, impiegato — Ormea Celestina nata Peiretti, id. 50, di Pavia, serva — Abbate Petronilla n. Da Casoni, id. 85, di Andezeno — Bombara Maria n. Bertone, id. 56, di Fenestrelle, lavandaia — Perotto Lucia, id. 31, di Gilba di Brassasco, contadina — Pinna Michele, id. 25, di Ceres, carrettiere — Balsamo Anna, id. 33, di Mondovì, contadina — Bruna Carlo, id. 71, di Torino, mercaio — Vignolo Sebastiano, id. 42, di Villafranca Piemonte, tenente — Tiona Michele, id. 12, di Castelnuovo — Chiapello Margherita, id. 8, di Torino — Testa Orsola, id. 9, di Torino.

Più 10 minori d'anni 7.

Totale [illegible], di cui a domicilio 24, [illegible] 8, non residenti in questo Comune 5.

## Meteorologia

**Osservatorio Astronomico di Torino,** 10 aprile 1882.

Altezza barometrica a mezzodì a 0 metri di temperatura

9 a. 3[illegible] 3 s. 3[illegible] 9 p. 7[illegible]

Temperatura [illegible] Nord in gradi centesimali

+2,5 +11,3 +8,1

Termometro [illegible] sopra in millimetri

3,7 5,0 4,0

Umidità relativa in centesimi grado

70 58 57

Vento

NE d. E d. NE d.

Stato atmosferico

coperto b. p. piogge.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali +3,8 sera, +12,8

Acqua caduta nelle ore 10

*Bollettino astronomico.* Tempo medio di Roma 12 aprile

Nascere del Sole 5,41 — Passaggio al meridiano [illegible] — Tramonto 6,30.

Nascere della Luna 2,1[illegible] mat. — Passaggio al meridiano 7,25 sera. — Tramonto 0,37 mat.

Giorno della Luna 24ª.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

*dell'Osservatorio di Moncalieri.*

**Europa** — 8 aprile 1882 — *Ufficio centrale di Parigi*

Non esistono stazione cambiamenti nello stato atmosferico sulla superficie d'Europa.

La pressione barometrica è molto alta al nord, e diminuisce progressivamente digradando verso il sud, essa varia da 770 mm. (Stornaway e Christianasund), a 750 (Malta).

La temperatura è compresa fra 15° (Brindisi), e 1° (Haparanda).

Italia. — 10 aprile 1882. — *Ufficio centrale di Roma*

Pressione diminuita notevolmente Scandinavia, massime 770 centro Europa, minima 750 centro Sicilia; Torino 763.

Italia barometro discende 4 mm., poco sud, leggermente da presso golfo Genova, poco diverso 757.

Pomeriggio ieri venti dominanza lieti in quadrante Italia superiore.

Ventiquattro ore piuggerelle qua e là.

Stamane cielo coperto Italia superiore, misto altrove.

Temperatura abbassata nord.

Mare molto agitato Siracusa, agitato Capo Spartivento, Cozzopadune, Malta; quasi calmo altrove.

Probabilità piuggie temporalesche, specialmente nord, centro.

### Temperature estreme

*Europa ed Africa* 8 aprile 1882

*Nizza* il primo numero indica la *Mezzanotte*, il secondo la *Mezzan.*

Haparanda +6,0 —4,0 Stockholm +3,0 +0,0 Christiania ndi +6,0 [illegible] Copenaghen +13,0 +1,0 Varsovia +14,4 +0,7 Yarmouth +8,0 +6,1 Bruxelles +17,0 +1,5 Amburgo +14,0 +3,0 Cassel +16,0 —1,0 Francoforte +12,0 +2,0 Cracovia +13,0 +5,0 Darmouthadt +8,0 —3,2 Vienna +14,0 +2,0 Berna +14,7 +3,0 Parigi +17,8 +4,1 Bordeaux +19,5 +6,5 Lione +19,7 +6,8 Nizza +16,0 +9,2 Madrid +15,7 +6,1 Lisbona +16,0 +10,0 Trieste +17,0 +7,0 Torino +14,8 +3,7 Mediterranei +14,4 +2,0 Firenze +15,4 +3,9 Roma +18,1 +8,1 Napoli +15,4 +7,0 Cagliari +15,6 +12,0 Palermo +17,1 +10,7 Costantinopoli +0,0 +0,0 Algeri +15,0 +13,0 Tunisi [illegible] Biarritz +20,5 +7,0

Temperature delle Russie

Mosca —5,2, Arkangel —1,2, Pietroburgo +1,6.

L. F. DENZA.

## Mercati e Commercio

CARMAGNOLA, 8 aprile.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1900 ett. | Frumento | L. | 22 00 |
| 280 » | Segala | » | 16 50 |
| 80 » | Avena | » | 9 — |
| 250 » | Meliga | » | 16 00 |
| 120 » | Riso | » | 27 70 |
| 15 » | Fagiuoli | » | 24 — |
| 2300 mila | Paglia | » | 1 50 |
| — » | Castagne fresche | » | — — |
| 200 » | Castagne secche | » | 3 75 |
| 80 | Buoi e manzi 1ª qual. | » | 7 50 |
| 160 id. | 2ª qualità | » | 6 50 |
| 50 | Vitelli 1ª qualità | » | 8 50 |
| 100 id. | 2ª qualità | » | 7 50 |
| 200 | Montonche | » | 0 25 |
| — | Maiali | » | — — |
| 55 | Maiali da latte per capo | » | 17 — |
| 1200 mila | Carnaga greggia | » | 6 [illegible] |
| 250 » | Id. lavorata | » | 15 50 |
| — » | Seme di canapa | » | — — |
| 1250 » | Cordame | » | 9 50 |
| 500 » | Olio fino d'oliva | » | 16 50 |
| — » | Trifoglio | » | — — |
| 60 » | Ristoro 1ª qualità | » | 25 — |
| 130 » | Id. 2ª qualità | » | 21 — |
| 2000 | Bozzine nova | » | 0 37 |

*Tassa del pane e della carne* Dal 9 al 15 aprile 1882.

Grissino [illegible] di cadi L. 0 48

Id. 2ª qua[illegible] pane fino non eccedente [illegible] di un etogr. al chilogr. » 0 41

Pane fino eccedente [illegible] peso di un etogr. » 0 38

Id. casalengo » 0 35

Id. bruno » 0 32

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª q. al chil L. 1 41

Id. id. 2ª id. » 1 25

Carne di buoi e manzi » 1 22

Id. montone e giovenche » 0 80

Id. vacche » 0 70

TORINO — Mercati della [illegible] e foraggi dal 3 all'8 aprile.

Ecco il listino dei prezzi per mia:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Quercia | L. 0 40 | a 0 43 | mod. 0 41 1/2 |
| Faggio | » 0 32 | a 0 35 | » 0 33 1/2 |
| Noce | » 0 32 | a 0 35 | » 0 33 1/2 |
| Ontano | » 0 35 | a 0 37 | » 0 36 |
| Pioppo | » 0 28 | a 0 30 | » 0 29 |

In tutto mirla 11.8[illegible]

Fieno L. 0 97 a 1 03 mod. L. 1 00

Paglia » 0 87 a 0 93 » » 0 90

In tutto mir. Fieno 2300. Paglia 8400.

CHIVASSO, 8 aprile.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Frum. 1° q. qual. | L. | 22 75 | a | — — |
| Id. 2ª q. | » | » | 20 75 | a | — — |
| Paste | » | » | 19 — | a | — — |
| Id. | » | » | 35 50 | a | — — |
| Legna forte | » | » | 3 — | a | — — |
| Id. dolce | » | » | 2 — | a | — — |
| Fieno | » | » | 8 — | a | 7 — |
| Paglia | » | » | 5 — | a | 4 60 |
| Frum. 1° q. ott. | » | » | 23 00 | a | — — |
| Id. 2ª q. | » | » | 22 12 | a | — — |
| Segale | » | » | 16 82 | a | 15 32 |
| Avena | » | » | 9 54 | a | 8 97 |
| Riso nostrano | » | » | 28 46 | a | — — |
| Id. bertone | » | » | 24 07 | a | — — |
| Meliga 1° q. | » | » | 19 65 | a | 17 78 |
| Id. 2ª q. | » | » | 17 13 | a | 15 85 |
| Miglio | » | » | 19 40 | a | — — |
| Fagiuoli bian. | » | » | 29 98 | a | — — |
| Fagiuoli di col. | » | » | 27 — | a | 23 66 |
| Buoi da tiro cap. | » | 500 | — | a | 260 — |
| Buoi da mac. mir. | » | » | 7 25 | a | 6 — |
| Vacche sor. | » | » | 5 25 | a | 3 25 |
| Id. da pasc. capo | » | 350 | — | a | 195 — |
| Id. ordinarie | » | » | 185 — | a | 120 — |
| Vitelli san. mor. | » | » | 11 50 | a | 10 — |
| Maggie | » | » | 8 25 | a | 6 — |
| Maiali capo | » | 45 | — | a | 30 — |

## Borse

| | | |
|---|---|---|
| *Firenze,* | 8 | 10 |
| Rendita 5 0[illegible] | 92 94 | 92 90 |
| Oro lettera | 20 58 | 20 